

A.D.
20
26

PALIO DI SAN MICHELE ARCANGELO

Il Buggolo

48^a Edizione



Main Sponsor de
i Giochi de le Porte

Sponsor ufficiale
del Palio



*“Gente de Gualdo e de le Castella tutte:
UDITE, UDITE!
S’aprono i Giochi de le Porte!”*



MAIN SPONSOR

**Giochi
de le
Porte**



www.birraflëa.com

Programma

Venerdì:

ore 18:00

Entrata in Piazza Martiri del corteo dei Vivandieri con successivo scambio dei doni;

ore 19:00

Consegna delle chiavi della Città e apertura delle quattro Taverne;

ore 21:30

Esibizione Tamburini Ente Giochi Città di Gualdo Tadino e a seguire delle quattro Porte;

ore 22:30

Esibizione degli Sbandieratori e Musici della Città di Gualdo Tadino.

Sabato:

ore 14:00

Inizio prove di tiro dei fiondatori e arcieri di ciascuna Porta;

ore 18:00

Gara di tiro dei Balestrieri città di Gualdo Tadino;

ore 19:00

Premiazione balestriere vincente che avrà l'onore di scortare il Palio;

ore 21:00

Ingresso Corteo Storico delle quattro Porte (circa 1000 figuranti sfilano per le vie della città, con abiti confezionati ad opera d'arte dalle sartorie delle quattro Porte, al seguito di carri, costruiti artigianalmente, rappresentativi di scene allegoriche o di vita quotidiana del 1400);

ore 23:00

Lettura dei bandi di sfida da parte dei Priori delle quattro Porte.

Domenica:

ore 09:30

Pesa Carretti ed Estrazione Gare;

ore 10:30

Premiazione del Corteo;

ore 11:15

Messa Solenne presso la Concattedrale di San Benedetto;

ore 14:30

Ingresso corteo storico ad onore dei protagonisti dei Giochi e rappresentazione delle Corporazioni o aspetti relativi all'epoca storica;

ore 15:30

Benedizione dei Giocolieri ed inizio Gare.

Alla fine della competizione la Porta vincente riceve il Palio della vittoria e brucia la Bastola al centro della piazza.

Il saluto del Sindaco

Settembre è tornato, e dopo l'estate più calda di sempre, nella nostra città la temperatura non cala, perché ora c'è il calore di un intero popolo pronto di nuovo a stupire l'Italia ed il Mondo con i suoi colori, la sua passione ed il suo grande cuore che lo contraddistingue.

I Giochi de le Porte sono tornati, ma in verità non sono mai finiti, perché ogni santo giorno centinaia e centinaia di volontari lavorano per continuare a stupire.

Sarà ancora una volta un'edizione straordinaria! Nel dare il benvenuto alle delegazioni delle nostre città gemellate ed amiche, provenienti da sei differenti Paesi nel Mondo, e nell'augurare a tutti quelli che verranno di passare, come sempre, giornate indimenticabili, voglio esprimere il ringraziamento più grande a chi rende possibile questo vero e proprio miracolo comunitario: le tante persone che in maniera disinteressata si impegnano giorno e notte in ogni ambito della nostra festa.

E allora che la festa abbia inizio...che si gareggi “nello lecito e nello cavalleresco” per la conquista dell'ambito Palio...ma soprattutto che vinca come sempre Gualdo Tadino, con il suo grande cuore, pronta ad accogliere e meravigliare Tutti! Buoni Giochi e Buona Festa!

Il Sindaco
Dott. Massimiliano Presciutti



Il saluto del Presidente

Il futuro nasce da ciò che costruiamo insieme

Ci sono appuntamenti che non si limitano a occupare uno spazio nel calendario. Appartengono alla memoria di una comunità, ne custodiscono l'identità e, anno dopo anno, continuano a rinnovarne il senso più profondo. I Giochi de le Porte sono tutto questo: storia e partecipazione, passione e responsabilità, orgoglio delle proprie radici e desiderio di consegnarle vive alle generazioni che verranno.

Dal 25 al 27 settembre, Gualdo Tadino tornerà a indossare i propri colori e a riscoprirsi comunità. Le vie, le piazze e le taverne diventeranno ancora una volta il luogo nel quale passato e presente si incontrano. Dietro la bellezza di quei tre giorni, tuttavia, esiste un lavoro che dura un intero anno: silenzioso, paziente, talvolta faticoso, ma sempre sostenuto dalla convinzione che custodire questa manifestazione significhi prendersi cura di una parte essenziale della nostra città. Questo secondo anno alla guida dell'Ente Giochi de le Porte mi ha consentito di comprendere ancora più profondamente quanto grande sia la forza delle persone che vi operano. Desidero innanzitutto esprimere la mia gratitudine all'Ufficio di Presidenza e, in particolare, a Giada, Vanessa, Martina e Sofia: quattro presenze preziose, capaci di mettere competenze, tempo, sensibilità ed energie al servizio dell'Ente. Il loro è un lavoro quotidiano, spesso lontano dai riflettori, ma fondamentale per trasformare le idee in progetti e i progetti in risultati concreti. Lo stesso ringraziamento va alle quattro Porte, cuore pulsante dei Giochi, ai Priori e a tutte le donne e gli uomini che ne animano la vita durante l'intero anno. A loro si affianca l'impegno delle nostre commissioni — artistica, tecnica e taverne — che, ciascuna nel proprio ambito, garantiscono competenza, rigore e attenzione alla qualità. Un pensiero particolare va al Gruppo Tamburini dell'Ente, voce solenne della manifestazione.

Nel corso di questo mandato abbiamo scelto di non limitarci ad amministrare ciò che abbiamo ricevuto, ma di intervenire concretamente affinché il patrimonio dell'Ente potesse crescere. Dopo venticinque anni, sono stati ridisegnati e realizzati i nuovi abiti destinati ai componenti della Commissione Tecnica. Ogni foggia, ogni tessuto e ogni particolare sono stati studiati affinché anche questi abiti contribuiscano a restituire al pubblico la cura, l'autenticità e il valore scenico che i Giochi meritano. La medesima attenzione è stata riservata al Convivium Epulonis. L'Ente ha rinnovato una parte della stoviglieria, perduta

nello scorrere del tempo e delle edizioni, destinata a entrare stabilmente nel proprio patrimonio, così da essere utilizzata negli anni futuri.

Accanto alla tutela della tradizione, stiamo investendo con convinzione nella promozione dei Giochi de le Porte oltre i confini cittadini e regionali.

Per il secondo anno consecutivo saremo presenti al Festival del Medioevo di Gubbio, una delle più autorevoli occasioni nazionali dedicate alla cultura e alla divulgazione del Medioevo. Vi torneremo con una presenza qualificata e con nuovi contenuti video promozionali, pensati per raccontare la bellezza, l'energia e l'unicità dei Giochi.

La nostra manifestazione non è soltanto spettacolo, competizione e rievocazione storica. L'Ente, insieme alle Porte continua a sostenere persone, associazioni e realtà del territorio che attraversano momenti di difficoltà o che operano quotidianamente a favore degli altri.

Grande è stato, e continuerà a essere, il nostro impegno per tutte le iniziative che accompagnano e arricchiscono la manifestazione principale: convegni, incontri culturali, appuntamenti promozionali, cerimonie, attività sociali ed eventi. Perché i Giochi de le Porte non cominciano il venerdì dell'ultima settimana di settembre e non terminano la domenica sera. Vivono ogni giorno nel lavoro delle Porte, nelle prove, nelle riunioni, nei laboratori, nelle taverne, nei progetti e nei rapporti che vengono costruiti con la città e con il territorio.

Ogni risultato raggiunto appartiene a una comunità molto più grande di chi, in questo momento, ha l'onore di rappresentarla. Appartiene a quanti offrono il proprio tempo senza chiedere nulla in cambio; a chi tramanda un sapere; a chi cuce, cucina, suona, progetta, organizza, allestisce e comunica; a chi indossa con orgoglio i colori della propria Porta e a chi, pur senza apparire, rende possibile tutto ciò che vediamo.

Essere Presidente dell'Ente Giochi de le Porte significa sentire il peso e, insieme, il privilegio di questa responsabilità. Significa custodire ciò che ci è stato consegnato, ma anche avere il coraggio di migliorarlo. Significa ascoltare, comporre sensibilità diverse e cercare ogni giorno ciò che unisce, nella consapevolezza che nessun ruolo e nessun risultato possono esistere senza il contributo degli altri. Alla vigilia di una nuova edizione, il mio auspicio è che ciascuno possa riconoscersi in questa grande storia collettiva e sentirsi parte di essa. Dal 25 al 27 settembre torneremo a vivere giorni intensi, nei quali Gualdo Tadino mostrerà il suo volto più autentico e appassionato.



Facciamolo con orgoglio, con rispetto e con la consapevolezza che il dono più prezioso dei Giochi non è soltanto ciò che riescono a mostrarci, ma ciò che, ogni anno, riescono a farci essere: una comunità viva, unita e capace di guardare al futuro senza dimenticare le proprie radici.

Christian Severini
Presidente dell'Ente Giochi de le Porte



il Bussolo

Edizione del: 25-26-27
Settembre 2026

A cura di:
Ente Giochi de le Porte A.p.s.

Progetto grafico:
Marketing Universo Flea



GUALDO TADINO

GENERALI

AGENTI **PIERANGELO BELBELLO** e **VITTORIO VANTAGGI**

Piazza G. Marconi, 27 | **GUBBIO**

Via B. Ubaldi, 5 - Via G. Verdi



gala

Ogni scelta è per te

SPONSOR MIGLIOR CORTEO STORICO 2026

GUALDO TADINO – PG
Via Flaminia Km.189



PRODUZIONE IMBALLAGGI IN CARTONE ONDULATO

www.icomspa.it

SATIRI
AUTO

diventa

ROSSI

Tutta la mobilità, in un unico grande gruppo.



Mercedes-Benz Certified SPOTICAR MULTIBRAND CERTIFIED



www.rossispa.it



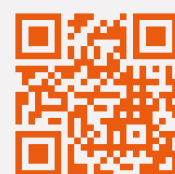
Il saluto del Gonfaloniere

Per il secondo anno consecutivo mi trovo orgogliosamente a ricoprire il ruolo di Gonfaloniere ed è mio dovere e piacere ringraziare le quattro Porte ed i loro Priori per avermi rinnovato fiducia nel ricoprire un ruolo che ha come suo fondamento quello di essere una sorta di ambasciatore di quelli che sono i valori e lo spirito dei Giochi de le Porte. Mi è capitato, tempo fa, di parlare con un Portaiolo e, tra i vari argomenti, mi diede una risposta alla domanda “cosa sono i Giochi de le Porte” che ritengo possa riassumere effettivamente la misura della loro essenza per la nostra comunità: “i Giochi de le Porte sono qualcosa di intimo”... Ed in effetti, i Giochi de le Porte sono tante cose, sono gara, sono fatica, sono emozione, disperazione, euforia, sacrificio, eleganza, cultura, coraggio, divertimento, ma per ogni Gualdese i Giochi rappresentano qualcosa di profondamente personale; ognuno è legato ad essi da un ricordo, un particolare momento o profumo; ogni Gualdese in qualche modo è legato ad essi, a modo suo, ma c'è legato. Ed è forse questo il segreto di tanta passione intorno ad essi. I Giochi de le Porte sono una manifestazione complessa, la cui preparazione si lega da un anno all'altro senza soluzione di continuità, impegnando un'eterogeneità di persone. Ed è anche per questo, soprattutto per questo, che per la sua gestione, valorizzazione, tutela e promozione ha bisogno di grande impegno e senso di responsabilità. Impegno e responsabilità dimo-

strata anche quest'anno da tutti i soggetti che sono chiamati, ognuno per le proprie competenze e perimetri, a realizzarli e proteggerli. Amministrazione Comunale, il Sindaco Massimiliano Presciutti, l'Ente Giochi de le Porte, il Presidente Cristian Severini, le quattro Porte, Priori e Priore, le Commissioni Tecnica, Artistica, Tavere e Bilancio, hanno, anche questa volta, profuso un grandissimo lavoro per poter celebrare ancora una volta questo nostro tesoro di emozioni forti, profondamente incastonate nel nostro vivere quotidiano. Mi sento di esprimere un particolare ringraziamento al Main Sponsor Birra Flea, la quale, oltre ad aver dato un importante contributo economico, ha messo a disposizione le proprie competenze e collaboratori a supporto degli aspetti promozionali sempre più importanti e determinanti per la vita di un evento di questa portata. Saranno come sempre tre giorni intensi, ricchi di contenuti e di sensazioni inebrianti, ed il mio augurio, che siate Gualdesi o “Forestieri”, è che possiate godere di questo meraviglioso spettacolo, di questo imponente sentimento che rende i Giochi de le Porte “unici”. E' settembre, è tempo di festa, è tempo di Palio e non mi resta che augurare sinceramente buon divertimento a tutti e soprattutto, che “vinca lo meglio” e che vinca soprattutto la nostra amata città. Viva Gualdo, Viva i Giochi de le Porte.

Il Gonfaloniere
Alessandro Cesaretti.

SACAT



SCAN ME



Il trionfo della Speranza:

il Palio di Federico Guida per i Giochi de le Porte 2026

Il Palio realizzato da Federico Guida per i Giochi de le Porte 2026 di Gualdo Tadino si presenta come una profonda e raffinata meditazione visiva sul dualismo tra bene e male. L'artista, la cui maestria tecnica dialoga costantemente con la grande pittura del passato, realizza una tela che travalica il concetto di semplice trofeo, componendo un'opera di straordinaria intensità. La scelta iconografica si radica nella figura del Santo Patrono e Protettore di Gualdo Tadino, San Michele Arcangelo. L'opera affronta il tema sacro attraverso una modalità espressiva emblematica per l'artista: la rielaborazione colta dei grandi maestri per generare un'interpretazione nuova, potente e intimamente contemporanea. Al centro della composizione, San Michele emerge in tutta la sua maestosità, colto nell'attimo culmine del trionfo sul maligno.

La struttura dell'opera è un omaggio esplicito e consapevole a un capolavoro del Barocco: il San Michele Arcangelo sconfigge Satana di Francesco Maffei (databile al 1640 circa). Riprendendo la lezione di Maffei, la figura del Santo creata da Guida è al contempo leggiadra e possente. L'Arcangelo si libra con dinamismo mentre la lancia scende inesorabile, pronta a trafiggere il ventre del demonio. Satana viene qui raffigurato con toni scarnificati, mentre la zona del ventre si tramuta in una sfera spaccata e incandescente, metafora visiva di un mondo archetipo e caotico del maligno che collassa su se stesso.

Questa profonda connessione con la tradizione barocca trova continuità nella tecnica esecutiva. La pittura a olio di Guida è lenta, strutturata attraverso complesse stratificazioni e velature che richiamano la scuola antica fiamminga, con chiari riferimenti a Rubens, Van Dyck e Rembrandt. La resa delle vesti e la naturale morbidezza delle carni confermano la cifra stilistica che ha portato la critica a definire l'artista un "pittore neoseicentesco contemporaneo".

Tuttavia, l'elemento di straordinaria rottura risiede nel corto circuito formale innescato dal linguaggio pop che ne struttura l'impianto visivo. Lo sfondo si risolve in un campo cromatico piatto di colore verde, elevato a simbolo di speranza. Questa essenziale campitura monocroma proietta la figura dell'Arcangelo in una dimensione iconica e atemporale, assimilabile all'immaginario dei fumetti e alla monumentalità epica di un supereroe contemporaneo. Attorno alla figura centrale del Santo, attraverso un'orbita dinamica e fluttuante, sono disposti i simboli delle Quattro Porte che si contendono la vittoria: San Benedetto, San Donato, San Facondino e San Martino. Collocati a pari dimensione in un'atmosfera di sospensione, gli stemmi incarnano la tensione della sfida e l'attesa della comunità. L'azione dipinta da Federico Guida sta per compiersi, congelando l'istante prima dell'esito finale e ponendo al fruitore l'interrogativo che anima da sempre i Giochi: chi sarà il vincitore? Con una perfetta sintesi tra rigore pittorico ed energia Pop, il Palio del 2026 racchiude in sé il valore della tradizione e la forza del linguaggio artistico del presente.

Catia Monacelli, Polo Museale città di Gualdo Tadino





Federico Guida

NOTA BIOGRAFICA

foto di: Sofia Raggi

Federico Guida è nato a Milano nel 1969, dove vive e lavora. L'artista non cerca modelli per i suoi ritratti, non cerca l'esteticamente bello, ma si impegna a riprendere con pennellate sapienti le persone che gli vivono intorno, il vicino di casa, gli amici, le nipotine: chiunque gli capiti a tiro; lui ferma le loro immagini in movimento come faceva da fotografo in viaggio attraverso la Turchia. Definito dalla critica "un pittore neo-seicentesco contemporaneo", la sua produzione, nota da anni nel mondo dell'arte contemporanea e supportata da un solido bagaglio tecnico, è caratterizzata da un linguaggio figurativo ricco di connotazioni personali che esprime attraverso la fotografia, i colori a olio, le vernici, l'acrilico, il gesso e la stoffa. Nei lavori di Federico Guida è sempre riconoscibile una sfumatura che riprende tecnica e effetti tipici della fotografia, affiorano le lezioni di Caravaggio che maneggia i raggi di luce come pennelli, come i pittori del Sei-Settecento nelle forme tondeggianti e nella naturale morbidezza della carne. I corpi umani fermati sulla tela in mille pose, pongono domande e fanno meditare sul dramma dell'esistenza umana. Questo tema viene evocato dall'artista con corpi nudi rannicchiati, a riposo o intrecciati in lotta, forme femminili che, nella più recente produzione, vengono chiamati "stone"- sassi, macigni che sono forse all'inizio di un sentiero da percorrere. Federico Guida usa il rosso e il blu per i fondali, gli sguardi

in primo piano per il bisogno di raccontare una storia più alta, per la voglia di dare un tocco di realismo al desiderio e alla necessità di pensare l'immensità, l'eternità, al senso delle cose. I corpi (dipinti nei toni del rosso) sono spesso tatuati: la pittura si trasforma così in pelle incisa, "scarnificata", a raccontare riti tribali, percorsi di vita sofferti, mappe di tesori ancora da scoprire. L'anatomia così graffiata diventa un sismografo che registra gli umori di un percorso globale che fonde esperienze occidentali con ricerche orientali. I corpi diventano allora privilegiati luoghi di incontro tra culture diverse, vibranti casse di risonanza di ritualità contemporanee.

Il pittore che in decine e decine di mostre collettive ed esposizioni personali ha voluto raccontare la notte milanese, i manicomi, relitti giovani e vecchi, in un cammino suo personale, unico, continua a perfezionare lo stile rinnovandosi in nuovi argomenti tenendo sempre fissi gli occhi del corpo e dell'anima sull'uomo. A Gualdo Tadino nel 2025 ha esposto nella mostra collettiva "Giganti. Dipinti e disegni di grande formato dalla Collezione Fondazione THE BANK ETS", a cura di Cesare Biasini Selvaggi. Le due opere esposte nella mostra L'infante Felipe Prospero e L'equilibrista, riprendevano e rielaboravano soggetti iconici raffigurati rispettivamente da Velázquez e Van Dyck, per raccontare su tela storie di attesa, perdita e fragilità.



Edil Ricci snc di Ricci Giovanni e Mauro
Frazione Piagge, 42 – 06023 Gualdo Tadino (Pg)
Tel 334 2616601 - email edilriccisnc@libero.it



CHIAMA ORA
075 9220595



Via Vittorio Veneto - GUALDO TADINO - Mob. 347 9976068



Punti vendita: Via Flaminia, km 189 – Corso Italia, 31
Gualdo Tadino (Pg) T. 075.9140872 enotecapetrini.com



foto di: Sofia Raggi



San Benedetto



Il saluto dei Priori



Marco Pannacci

Stefania Comodi

“Uniti e concentrati per un solo obiettivo: la storica doppietta”

Cari gualdesi e portaioli, Siamo arrivati al nostro sesto e ultimo articolo-appello in vista del Palio settembrino; sei anni, due mandati, da priore e priora che abbiamo vissuto mettendoci il cuore, tanto del nostro tempo e ascoltando il popolo giallo-blu ma anche le istituzioni, gli operatori economici e le famiglie di tanti giovani che si sono avvicinati alla Porta impegnandosi in tutti i settori grazie alla grande intuizione che l'Ente Giochi de le Porte, insieme ai Priori e ai comitati, oltre 16 anni fa ha investito e istituito lo splendido Palio di Primavera riservato ai nostri bambini, adolescenti e ragazzi. Non è un caso che io e Stefania abbiamo voluto affrontare in questo nostro ultimo articolo-chiacchierata con voi il tema del Palio di Primavera: noi e il comitato che ci ha eletti nel primo mandato siamo fortemente legati a tre motivi. È stata la nostra prima uscita ufficiale come Priori nella gestione dell'evento, nel sostegno ai priorotti, nella programmazione delle risorse di San Benedetto. Secondo aspetto: ci siamo resi conto subito del potenziale sentimentale, del rinnovo delle tradizioni del Palio e dell'inclusione in una società gualdese che è formata anche da gualdesi di seconda generazione a cui andava e va ricordato che le Porte sono aperte a loro come a tutti gli altri. I giovani che scelgono di svolgere un ruolo nel Palio di Primavera a volte sono preziosi per riportare in taverna anche chi, per mille motivi differenti, dopo tanto impegno e passione, viveva solo i Giochi in quei tre giorni di settembre. Terzo motivo: ovviamente permette un ricambio generazionale in settori cruciali per la Porta che ha bisogno di tanti volontari per portare avanti una taverna, una sede con centinaia di vestiti storici e una stalla di qualità e sicura dove vige un clima forgiato da agonismo, fratellanza e legalità; una stalla - non è secondario - dove il benessere animale, per quanto riguarda i somari, è a livelli professionali a livello ipico (veterinario, alimentazione bilanciata, controlli anti-doping, tantissimi volontari per rifare le stalle, tecnici specialistici per il mantenimento degli zoccoli). Siamo orgogliosi di aver investito sul fronte del benessere animale e di aver acquistato un macchinario che altro non è: un tapis roulant con varie andature che permette

di allenare gli asini senza dover subire gli effetti meteo e arginando il rischio di buche sulle strade che possono provocare gravi zoppie. Concludiamo sul Palio di Primavera: per rendere questa festa veramente completa c'è bisogno di un ulteriore sforzo da parte di tutti: dalle Porte ai commercianti fino alle famiglie, per un maggiore controllo, al fine di arginare al minimo alcune devianze pericolose e non costruttive che vanno contro i valori, le tradizioni e la festa stessa. Sebbene per noi sia l'ultimo anno, siamo ancora lontani dai giorni dedicati ai bilanci, alle relazioni sul Palio e sulla gestione dell'associazione. Lontanissimi anche perché dobbiamo affrontare la più grande delle fatiche, la più grande delle sfide, la festa della città di Gualdo Tadino: ovvero il Palio 2026. Fino a quella domenica di settembre siamo tutti impegnati per offrire un'accoglienza in taverna - abbiamo investito e apportato miglione importanti -, portare in piazza il miglior corteo possibile per ambire a una nuova vittoria e riempire gli occhi di tutti di bellezza e storia, far ballare e sorprendere i portaioli con i ritmi dei nostri tamburi. E tante altre cose ancora. Non è il tempo di salutare, ringraziare e commuoversi. Perché... Io e Stefania abbiamo anche il compito e il dovere di alimentare tutti i giorni, tra somarai, arcieri, frombolieri e tutti i portaioli, la consapevolezza che il Palio 2026 è speciale, sì per noi più speciale degli altri, perché possiamo scrivere una nuova pagina di storia per i nostri colori. Un sogno che si chiama “doppietta” dopo la vittoria strameritata nel 2025 e dopo un percorso iniziato anni fa dove siamo stati sempre ai vertici, penalizzati solo dalla sfortuna. Non siamo mai riusciti a fare due vittorie consecutive. Ma ai nostri giocolieri e ai nostri portaioli vogliamo dire francamente che dobbiamo crederci ora più che mai, dobbiamo dare tutto quello che abbiamo in testa e nel cuore, dobbiamo pensare a una sola cosa: uniti per vincere, poi penseremo al futuro. Oggi è il presente, oggi il Dio del Palio ci offre questa grande sfida, oggi San Benedetto è cresciuta ed è la porta più temuta. Viva San Benedetto, viva i Giochi de le Porte.

Di Marco Pannacci e Stefania Comodi

Il Corteo Storico

Nell'anno dell'ottavo centenario della morte di san Francesco d'Assisi, Porta San Benedetto ha scelto di portare in Arengo la vita del Poverello. Ottocento anni separano il 3 ottobre 1226, la sera in cui Francesco si spense alla Porziuncola, dalla piazza che lo accoglierà: eppure poche figure continuano a parlare al presente come la sua. La povertà scelta e non subita, la fraternità, la pace cercata disarmati, lo sguardo sul creato: sono i temi di un uomo che appartiene all'Umbria prima che al mondo, e che di questa terra ha fatto il proprio orizzonte.

A guidare il racconto sono le due biografie più antiche del Santo, la Vita Prima e la Vita Seconda di Tommaso da Celano. Frate Tommaso fu tra i primi seguaci di Francesco e testimone diretto della prima fraternità: ricevette da papa Gregorio IX, subito dopo la canonizzazione del 1228, l'incarico di scriverne la vita, e vi tornò quasi vent'anni più tardi su richiesta dell'Ordine. Le sue pagine restarono per secoli la lettura formativa dei conventi. Il frate più anziano le leggeva e le commentava ad alta voce ai giovani frati, perché non si limitassero a conoscere la storia del fondatore ma ne apprendessero lo stile di vita: la semplicità, la carità verso i poveri, la fiducia nella Provvidenza.

Da quelle pagine il corteo prende le mosse. Il pubblico vedrà sfilare la giovinezza agiata nella città dei mercanti e delle stoffe, la rinuncia clamorosa davanti al vescovo e a tutta Assisi, la chiesa in rovina da riparare e l'incontro con i lebbrosi, l'arrivo di Chiara e i primi compagni, il viaggio a Roma per essere ascoltati dal papa, la traversata verso l'Oriente e l'incontro disarmato con il Sultano, i segni e le guarigioni, la lode delle creature, il monte della visione, e infine il transito del Santo e la festa che ne seguì. Ma il cuore del tema è un altro, ed è il gesto stesso di quel frate che legge ai più giovani: la trasmissione di un'eredità da una generazione all'altra. È qui che il corteo somiglia al gruppo che lo mette in scena. Nella sartoria di Porta, dove ogni abito viene tagliato, cucito e ricamato a mano internamente; nei cantieri dove i carri prendono forma per mesi; nel reparto dell'oggettistica, dove si costruisce e si rifinisce ogni singolo pezzo; nelle prove che accompagnano l'avvicinarsi dei Giochi de le Porte. In ciascuno di questi luoghi accade la stessa cosa: chi ha esperienza insegna a chi arriva, gli adulti lavorano gomito a gomito con i ragazzi, e i più giovani imparano un mestiere e una misura che nessuno spiega a parole. Sono decine i figuranti coinvolti, molti dei quali cresciuti dentro il gruppo fin da bambini.

Dietro le poche ore della rappresentazione c'è così un lavoro lungo un anno, fatto interamente dai soci, con le proprie mani e con risorse contenute. Il resto si vedrà in Arengo.

**PORTA SAN BENEDETTO RACCONTA
LA VITA DI SAN FRANCESCO
NELL'ANNO DELL'OTTAVO CENTENARIO**

okkio

NEGOZIO
DI OTTICA

GUALDO TADINO
Via Flaminia
Tel. 075.9108200

NOCERA UMBRA
Piazza Umberto I
Tel. 0742.81446

PIAZZA MARTIRI, GUALDO TADINO

IL PREESTO
VINO BIRRA E CUCINA

A voi, giocolieri, l’ultima riga per riscrivere la storia

di Luca Fazi

Sì, ancora quel vessillo!
Continua a ondeggiare fiero – siatene certi – in un vento settembrino che nell’attesa spasmodica risulta foriero di rinnovate (e vive come non mai) speranze. Mentre ne ammiro la bellezza, con l’indiscusso fascino che emana senza riserve, sembra che il nobile stendardo voglia che mi avvicini per ascoltarlo. No, non mi faccio pregare, e comprendo sin da subito le sue intenzioni. Il vessillo non temporeggia, non si perde in ridondanti prolusioni, ma senza giri di parole arriva dritto al punto: vuole raggiuagliarmi, dunque, degli ultimi capitoli gialloblù. Mi racconta, senza celare le giustificcate punte d’orgoglio, della nuova pagina redatta durante l’ultimo settembre. Il vessillo appare deciso nella narrazione, fa suo il dono dell’eloquenza, e non si mostra di certo avaro nei dettagli. Lo lascio raccontare dei propri portaioli con quei desideri a forma di drappo, a lungo inascoltati ma finalmente mutati in tangibili realtà. Narra della ricercata Vittoria, incantevole sifide dalle movenze ammalianti, che ha rivolto verso i giocolieri degli sguardi sagittabondi prima di posare su di essi la propria benevola carezza. Sto ascoltando in religioso silenzio, quando mi accorgo che le pregiate stoffe del vessillo ospitano alcune novità. Ricamati in oro, su un sublime blu che funge da sfondo, campeggiano i nomi dei protagonisti scesi in campo per onorare la Porta. Non me ne meraviglio, del resto la dea alata protegge e custodisce sempre i suoi eroi andati in battaglia. Mi avvicino appena, solo per osservare con doveroso rispetto, ad ogni modo è lo stesso stendardo che mi suggerisce e sollecita nell’elencare ad alta voce – glorificando di fatto le loro gesta – l’intera lista dei talenti. Accolgo pertanto il suo consiglio e schiarisco la voce. Leggo di Andrea, Giovanni e Roberto che sono stati, insieme a Barbaro, strepitoso prologo e trionfante epilogo di quelle ineffabili emozioni. E poi ancora, sempre adornati delle insegne auree, i nomi di Samuele e Matteo, maestri di precisione e freddezza. Lo stendardo, nel frattempo, ondeggia a ritmo di ogni nome gridato al vento; è il personalissimo modo per omaggiare e ringraziare chi ha dato l’anima in sua difesa. No, la narrazione non si arresta. Il nobile vessillo è un fiume in piena e mi racconta di voci rotte, così come di frasi d’amore diffuse da un palco a tinte gialloblù. Mi racconta di Marco e Stefania, dei loro visi commossi che si rispecchiavano in quelli dei loro portaioli. Racconta di occhi mutati celermente in piccoli laghi, mentre alcune lacrime di gioia solcavano gote annerite da una cenere indossata in onore della dea. Ogni pianto riversato, ogni goccia traboccante della felicità più intensa, andava poi a nutrire il sacro suolo della piazza in cui i giocolieri, poco prima, vendettero cara la pelle. Adesso il nobile vessillo ondeggia con maggior vigore, per ricordarmi che quel trionfo fu anche per chi non c’è più eppure dall’alto – siatene ancor più certi – non smette di vegliare su questi colori. Tuttavia l’antico labaro, di colpo, si blocca nel raccontare e vorrebbe quasi accomiarsi. Come se provasse una sorta di timore nel proseguire. Come se dovesse rivelarmi apodittiche verità delle quali vorrebbe fare volentieri a meno. Anche il vento smette di soffiare, in attesa che il vessillo prenda coraggio e continui nell’esternarmi le sue più recondite preoccupazioni. Solo nell’assoluto silenzio, ora, riprende il dialogo ed espone le molteplici apprensioni. Mi mostra il florilegio gialloblù, focalizzando l’attenzione sulle pagine rimaste intatte. Sono quelle immediatamente successive agli anni di giubilo. Sono quelle di riconferme mai realizzate dopo un palio alzato al cielo. “Del resto è stata questa la nostra storia...” bisbiglia con un tono che suona di sardonica rassegnazione. Tra le sue stoffe, ora ferme e apparentemente meno radiose a causa di un sole che fatica a palesarsi, scorgo le difficoltà nel bissare la festa. Come se ciò corrispondesse a un finale da subire ope legis, senza possibilità di sovvertire l’ordine costituito. Già, ma il nobile vessillo non ha ancora terminato il concetto. Torna pertanto il calore del sole che impreziosisce i suoi colori. Torna il vento che fa fluttuare ogni lembo per un rinnovato vigore. Il nobile vessillo si libera di malinconici pensieri e mi prega, ancora, affinché io mi avvicini. L’esegesi non contempla fraintendimenti: “...ma la storia, ad ogni modo, può essere riscritta. Che nessuno lo dimentichi!” C’è quindi un vessillo da celebrare, con orgoglio e dedizione. Un vessillo che resterà sempre accanto a chi lotterà in suo nome. E allora, giocolieri gialloblù, siate incessantemente innamorati. Perché “Solo per quel vessillo” rimarrà, in eterno, la più nobile delle motivazioni. “Solo per quel vessillo”: la più intensa e profonda dichiarazione d’Amo-

re. E allora, giocolieri gialloblù, rimane una pagina libera e l’ultima riga da redigere. Osservate quello spazio ancora intonso e riversateci sopra tutte le aspirazioni mai assopite per centrare ancora una volta, tutti insieme, l’obiettivo più ambito. A voi, la stilografica più pesante quanto pregiata... A voi, oneri e onori nel comporre poesia. Affinché le emozioni diventino nuova antologia, raccontate dell’Amore, per dire infine della Gloria. Badate al contenuto e meno alla grafia... Scrivete pure con rabbia, ma riscrivete la storia!

Fabrizio Pappafava, storia di un tiratore diventato leggenda giallo-blu

di Nicola Bossi

Se San Benedetto, invece di essere una “Porta-Associazione-Territorio”, fosse stata una società calcistica di Serie A, il nostro Fabrizio Pappafava sarebbe stato definito una “bandiera vivente” dei colori giallo-blu dai portaioli di ogni età, che ne avrebbero tramandato vittorie, sconfitte, quel mitico tiro che manda in frantumi una piazza in diretta nazionale a Domenica In - condotta dal mitico Pippo Baudo - e tanti scherzi e cazzatoni nel corso degli allenamenti. Una bandiera che ci ha sempre messo la faccia, passando da fromboliere super vincente - 5 vittorie in piazza che fruttarono complessivamente 4 palii - a responsabile del gruppo frombolieri, fino ad arrivare alla gestione burocratica e rappresentativa della Porta sia con l’incarico di vice-priore sia come membro del comitato straordinario che portò all’elezione a Priore di Marco Pannacci sei anni or sono. Fabrizio c’è stato per San Benedetto anche nei momenti difficili, quando c’era bisogno di lui per la sua famiglia, per i suoi genitori. Un carattere forte, un volto modello di quei “Bravi Ragazzi”, di quegli allenatori che alternano bastone e carota, ma una volta smesso di tirare palline contro il piatto, la battuta pronta, lo sfottò e, circondato dai suoi ragazzi, il volto di Fabrizio si trasforma tornando quel giovane fromboliere di fine anni Ottanta che nell’ex Consorzio e poi sulla Collina di Santa Croce si allenava fino a tardi, sognando una vittoria fondamentale per portare a casa quel primo Palio che arriverà, grazie anche a lui. Un piccolo segreto voglio svelare in questo articolo de Il Personaggio. Anni fa, quando fui priore, tutti i ragazzi della fionda vennero in delegazione per chiedermi una sola cosa: confermare Fabrizio come responsabile del settore. “Noi abbiamo bisogno di lui. San Benedetto ha bisogno di lui se vogliamo vincere.” Una richiesta di testa e di cuore.



foto di: Daniele Amori

CB IMPIANTI
IMPIANTI ELETTRICI
di Claudio Bassetti
cell: 333 8045130
mail: clabas1980@gmail.com



Priori Pannacci Marco Comodi Stefania	Responsabile Somari Garofoli Luca (Resp. di stalla) Astolfi Fabrizio Fioriti Federico Pascolini Giacomo Pasquarelli Alberto	Bordichini Luca Moriconi Samuele Nichele Marcantonio Paciotti Samuele Pierini Diego Sias Alessandro Gifuni Cristian Malandrini Emanuele Cello Gabriele Farabi Simone Mazzarella Leonardo Tini Cristian Zeni Edoardo	Responsabile Gruppo Corteo Matarazzi Cristian
Vicepriori Angeletti Sauro Calzuola Matteo Matarazzi Cristian	Somarai Angeletti Luca Ferranti Andrea Monacelli Andrea Passeri Matteo Provvedi Alex Spigarelli Matteo Vannozzi Giovanni Vinciotti Roberto Fiorucci Edoardo Bazzucchi Claudio	Under Forlini Francesco Gammaitoni Samuele	Responsabile Artistico Garofoli Andrea
Segretario Carpinelli Matteo	Tesoreria Matarazzi Marco Fiorucci Silvia	Responsabile Arco Calzuola Matteo	Responsabile Sartoria Bensi Stefano
Luogotenente Brunetti Edoardo	Rappresentanti Ente Pannacci Marco Angeletti Sauro Cambiotti Martina Carpinelli Matteo Paciotti Fausto	Collaboratori Bassetti Claudio Forlini Giovanni Pastorelli Andrea	Responsabile Carri Bazzucchi Michele
Addetta Stampa Bossi Nicola	Commissione Taverne Bazzucchi Stefania Cassetta Francesco	Arcieri Astolfi Daniele Bianconi Gioele Bicchielli Matteo Lacchi Giulio Ruggeri Filippo Pastorelli Lorenzo Abati Francesco Parlanti Edoardo Cardoni Lorenzo Nardi Francesco	Responsabile Noleggi Baldelli Francesca
Commissione Artistica Matarazzi Cristian Rondelli Valeria	Commissione Tecnica Brunetti Edoardo, Caiazzo Luigi Carotti Matteo, Donnini Emilio Matarazzi Luca, Panfili Alessio Ravaglia Damiano, Tega Samuele Lanuti Alessio	Responsabile Fionda Angeli Mauro Gazzella Marco Farabi Tiziano Moriconi Roberto Parlanti Marco Pappafava Fabrizio	Responsabile Oggettistica Ancona Mina
Responsabile unica giocolieri Angeletti Sauro	Fiondatori Antonelli Samuele Berardi Daniele Berardi Samuele	Under Loccioni Tommaso	Marketing Carpinelli Matteo (Responsabile) Carini Sara, Cicchi Sabrina Marcellini Silvia
		Giudici Boccalini Simone, Giovagnini Enrico Loccioni Riccardo, Morrani Marco Rondelli Aldo Battista, Pastorelli Andrea, Rita Fabio, Rondelli Aldo Battista, Rondelli Valeria, Urbani Gabriele.	Tamburini Urbani Gabriele (Responsabile)
			Comitato Pannacci Marco, Comodi Stefania, Angeletti Sauro, Matarazzi Cristian, Allegrucci Angela, Angeletti Emanuele, Astolfi Fabrizio, Baldelli Francesca, Barberini Paolo, Bassetti Claudio, Bazzucchi Michele, Bazzucchi Stefania, Belardi Mirco, Bensi Stefano, Bossi Nicola, Brunetti Edoardo, Calzuola Matteo, Cambiotti Martina, Cappelli Liana, Carini Sara, Carpinelli Filippo, Carpinelli Matteo, Castellani Cristina, Castellani Cristian, Cassetta Francesco, Ercoli Gianluca, Farabi Tiziano, Fisci Chiara, Forlini Giovanni, Garofoli Luca, Guerrieri Roberto, Marcellini Silvia, Marcucci Marco, Matarazzi Marco, Mattiacci Monia, Monacelli Giacomo, Moriconi Roberto, Paciotti Fausto, Parlanti Marco, Pascolini Giacomo, Pastorelli Andrea, Rita Fabio, Rondelli Aldo Battista, Rondelli Valeria, Urbani Gabriele.

- CLINICA
- DIAGNOSTICA DI LABORATORIO
- ENDOSCOPIA
- RADIOLOGIA
- ECOGRAFIA
- CHIRURGIA GENERALE E SPECIALISTICA

Ambulatorio veterinario
San Francesco
Dr. Emanuele Biscontini

- Via Flaminia, 30
centro comm. Appennino
Fossato di Vico (Pg)
- Largo Porta Romana
(zona giardini pubblici)
Gualdo Tadino (Pg)

sanfravet@gmail.com
T. 075.9149300 - M. 349.0893764



foto di: Daniele Amoni

San Martino



foto di: Daniele Amoni

Il saluto dei Priori



Gianluca Anzuini

Sara Guidubaldi

Settembre è arrivato: la nostra magnifica città di Gualdo si veste a festa. I tre giorni più belli, emozionanti e attesi dell'anno sono ormai alle porte. Ci aspettano giornate frenetiche e intense, che, grazie all'esperienza maturata, abbiamo imparato ad affrontare e gestire. Per me e per la mia splendida Priora sarà il quarto anno in cui respireremo il profumo di settembre e torneremo a rivestire questo nobile ruolo.

I nostri Portaioli ci hanno scelto ancora una volta come Priori di Porta San Martino... che dire... un vero onore. Ci hanno rinnovato la loro fiducia e noi, con tutto l'impegno possibile, cercheremo di essere all'altezza, continuando a trasmettere alla nostra Porta ottimismo, rispetto, sorrisi e, soprattutto, quella voglia di vincere che ci contraddistingue, sempre nel rispetto delle altre Porte. Avremo ancora al nostro fianco tre AMICI Priori e altrettante AMICHE Priore, con i quali, da tre anni, condividiamo emozioni, sacrifici, gioie e tantissimi momenti. Insieme abbiamo sempre guardato alla Festa e alla nostra città di Gualdo con passione e rispetto, consapevoli dell'importanza del ruolo che ricopriamo. Qualcuno di loro quest'anno lascerà questo incarico, ma porteremo con noi i loro insegnamenti, i ricordi e tutto ciò che abbiamo vissuto insieme.

I tre anni trascorsi sono stati un vero successo. La conquista del Palio al debutto rimarrà per sempre nei nostri cuori. I due Palii di Primavera consecutivi ci hanno regalato qualcosa di ancora più grande: l'insegnamento dei nostri giovani, la purezza della loro gioia, la loro spensieratezza e, soprattutto, quei sorrisi capaci di contagiare e regalare emozioni a chiunque li guardasse. E poi, ultimo solo in ordine

di tempo, la vittoria del premio sfilata con il nostro Corteo, arrivata dopo due secondi posti che, in fondo, sapevano già di vittoria.

Dopo i sacrifici fatti da TUTTI, dopo le migliori realizzate in taverna, in sede e alla stalla, ci auguriamo, con tutta la PASSIONE che abbiamo messo e continueremo a mettere, di conquistare per tutti i Portaioli la nostra attesissima STELLA.

Saremo, come sempre, i primi sostenitori di tutti i nostri gruppi, pronti a dar loro forza, entusiasmo e carica. Non ci stancheremo mai di ringraziare ogni singola persona che ne fa parte, perché ognuno di loro rappresenta un pezzo fondamentale della nostra Porta. Sono il nostro motore. Sono coloro che ci sostengono nei momenti di difficoltà, che ci rialzano quando la fatica si fa sentire e che ci ricordano perché vale la pena continuare a lottare. Il viaggio fatto insieme è più importante della meta. Ricordiamocelo.

Come sempre, nel nostro saluto, un pensiero va anche a tutti quei Portaioli che non sono più qui con noi, ma che continuano a fare il tifo e a brillare da lassù. Quest'anno sono troppi quelli che ci hanno lasciato. A loro dedicheremo ogni sforzo, mettendo in campo ancora più forza e grinta, per illuminare e infuocare la piazza con i nostri magnifici colori: il giallo e il rosso.

E allora... "NUN CALAMO!"

Con affetto,
Gianluca e Sara

Il Corteo Storico

EPISTOLA PRESBITERI IOHANNIS: IL LEGGENDARIO RE CHE I POPOLI D'EUROPA SOGNARONO PER SECOLI

«Si potes dinumerare stellas caeli et harenam maris, dinumera et dominium nostrum et potestatem nostram»: Se tu potessi contare le stelle del cielo e la sabbia del mare, allora potresti misurare i nostri domini e la nostra potenza.

Vogliamo iniziare così il racconto del Corteo Storico di Porta San Martino di quest'anno, dal titolo Epistola Presbiteri Iohannis: il leggendario re che i popoli d'Europa sognarono per secoli, partendo proprio dalla frase finale della misteriosa Epistola Presbiteri Iohannis - nota nell'immaginario popolare come la "Lettera del Prete Gianni". Questa citazione, infatti, restituisce immediatamente l'idea della grandezza e della potenza del regno descritto nella lettera.

Ma come è nato e come si è diffuso il mito del regno leggendario del Prete Gianni? Chi era costui? Ed è realmente esistito o è solo frutto della fantasia di un anonimo autore? Per rispondere a queste domande - e per realizzare un Corteo coerente con la documentazione esistente - abbiamo analizzato saggi e articoli scientifici pubblicati da studiosi di tutto il mondo dal '900 a oggi, tra i quali spicca, per completezza, un libro del 1990 intitolato La lettera del Prete Gianni. Un'opera accuratissima e ricca di dettagli, nella quale la filologa e linguista di origine perugina, Gioia Zaganelli, mette a confronto tre diverse versioni e altrettante ricezioni della lettera. Molti documenti fanno risalire l'origine della leggenda all'ultimo quarto del XII secolo, quando fece la sua comparsa in Europa una misteriosa lettera, indirizzata principalmente a Manuele I Comneno, imperatore bizantino, ma idealmente a tutti i potenti del tempo. Il mittente si presentava come un sovrano cristiano d'Oriente, il Presbyter Iohannes, il Prete Gianni, «signore delle Tre Indie e di settantadue province».

Il Corteo Storico di Porta San Martino si ispira all'edizione veneziana del 1478, una delle prime testimonianze a stampa e in volgare della Lettera del Prete Gianni, che costituisce una significativa testimonianza della circolazione e della fortuna della leggenda nel XV secolo. Durante l'epoca delle grandi esplorazioni, infatti, questa tornò a essere molto importante. I navigatori europei iniziarono a esplorare le coste e, oltre al commercio, avevano anche un altro sogno: trovare il regno del Prete Gianni. Anche la cartografia medievale ne conserva ancora traccia: in numerose mappe si legge l'indicazione della sua presenza, come nel Mappamondo del 1442 di Giovanni Leardo, conservato alla Biblioteca Civica di Verona, a testimonianza di quanto questa narrazione fosse ritenuta plausibile. Al momento della comparsa della lettera, l'Europa era attraversata da lotte sanguinose che vedevano contrapporsi il potere spirituale e quello temporale. Intanto, la Terra Santa era al centro dello scontro tra cristiani e musulmani, in un conflitto che alimentava in Europa il timore di perdere i luoghi santi della cristianità, tra cui il Santo Sepolcro. L'epistola, dunque, era emersa e si era diffusa in un'Europa lacerata e animata da guerre, facendosi portatrice di un messaggio di speranza, fondato sull'idea che al di là delle terre abitate dai musulmani vi fosse un regno cristiano smisurato e ricchissimo, governato, appunto, dal Prete Gianni, che si presentava all'Occidente come un possibile alleato contro i popoli islamici.

L'ipotesi più accreditata, tuttavia, è che l'epistola sia un falso, scritto probabilmente da un chierico - uno dei tanti che circolavano nelle cancellerie dei potenti e di cui essi si servivano per la loro amministrazione - con lo scopo di diffondere la notizia dell'esistenza di un potente regno cristiano d'Oriente disposto ad allearsi con l'Occidente contro i musulmani al tempo delle Crociate.



foto di Michele Lucarelli

SERASSO
AMERICAN BURGER - UMBRIAN SOUL

La lettera ebbe un impatto così forte che, nel corso del tempo, alcuni dei potenti cui era idealmente rivolta, tra cui papi e sovrani europei, presero in considerazione la possibile esistenza del Regno del Prete Gianni e inviarono emissari alla sua ricerca, dando vita a una lunga stagione di viaggi e spedizioni che vide protagonisti missionari, navigatori e mercanti tra il XIII e il XVI secolo. La leggenda fu talmente pervasiva che numerose spedizioni furono orientate verso le terre più remote: Asia centrale, Persia, India, fino a individuare, infine, in Etiopia la possibile sede del leggendario sovrano cristiano, che, tuttavia, non fu mai trovato. Lo stile narrativo dell'epistola è molto in linea con la rappresentazione fantasiosa e magica che si faceva dell'Oriente e che sarebbe durata fino ai primi viaggi, alle prime osservazioni dirette compiute dai missionari francescani e da Marco Polo. La lettera è articolata in diverse sezioni: nella prima il Prete si presenta, concentrando il racconto sulla sua potenza, ricchezza e valore di sovrano cristiano; la seconda parte - quella da cui Porta San Martino ha attinto a piene mani per la sua rappresentazione - contiene una descrizione minuziosa delle mirabilia presenti nelle terre centrali e periferiche del regno; la terza, e ultima, fa emergere, infine, la grandezza politica, etica e spirituale del Prete Gianni. Alla sapiente combinazione di questi tre elementi va attribuita gran parte del successo dell'epistola, dalla sua diffusione nel Medioevo fino ai giorni nostri. La nostra scelta narrativa è ricaduta sul classico racconto di viaggio, l'espedito più efficace per un Corteo che evoca le terre lontane d'Oriente. Il racconto, dunque, prenderà forma attraverso la figura di un navigatore e mercante veneziano inviato da Papa Eugenio IV nelle terre d'Oriente sulle tracce del leggendario Regno del Prete Gianni, che farà immergere il pubblico nelle atmosfere surreali del Regno,

in un susseguirsi di quadri che richiameranno le meraviglie incontrate lungo il suo cammino: il fiume di latte e miele, le miriadi di pietre preziose che sgorgano dall'Indo, i giganti e gli uomini dalle sembianze bestiali. E poi la terra dove piove solo manna, la fonte della giovinezza che libera dalla morte per cinquecento anni chiunque vi si abbeverì, il bosco del prelibato pepe, popolato da pericolosi serpenti, e un mare dalle onde sabbiose dove si pescano pesci deliziosi. Il navigatore si spingerà fino ai confini del Regno, imbattendosi nell'isola dai giacimenti d'argento governata dalle Amazzoni, guerriere che cavalcavano pesci, e nell'inesplorata terra delle salamandre, vermi da cui si ricava un filo prodigioso, intessuto per produrre vesti che si possono pulire solo nel fuoco. Egli svelerà la bellezza dell'imponente e ricchissimo palazzo del Prete Gianni, "tal quale a quello che l'apostolo Tomaso fece fare per lo re degli indiani, Gondoforo", e la magia dello specchio portentoso, collocato nella stessa piazza, dove è possibile vedere tutto ciò che accade nel mondo. A fargli da guardia, dodici anziani vegliardi, discendenti diretti dei Re Magi, in un Corteo ricchissimo di richiami ai simboli cristiani, dove storia e mito si intrecciano e il confine tra ciò che è reale e ciò che appartiene al sogno si fa labile. Sarà proprio questa ambiguità a lasciare il pubblico sospeso tra realtà e dimensione onirica, ricalcando la natura visionaria e sfuggente della stessa Epistola.

Il Corteo Storico

Prima del Palio, c'è il lavoro.



I tre giorni di festa sono quelli che tutti vedono, ma sono solo la punta dell'iceberg: dietro l'ultima domenica di settembre ci sono giorni di fatica, di sacrifici e di passione. È questo il significato dell'essere giocolieri di Porta San Martino: non aspettare il giorno della sfida, ma prepararlo ogni giorno. In stalla ci sono i somarai, che quotidianamente accudiscono i loro fedeli compagni. Non esistono domeniche, feste o scorciatoie: si accudiscono i somari, si impara a conoscerli, a capirli meglio, con loro ci si parla e a volte ci si confida pure. Ogni attenzione, ogni gesto, ogni ora trascorsa con loro serve a portarli al Palio nelle migliori condizioni possibili. Perché quando arriverà il momento della gara, non saranno semplicemente animali da condurre: saranno compagni con cui condividere la sfida.

In stalla ci sono anche i fiondatori e gli arcieri, per i quali la precisione non è un dettaglio, ma la differenza tra un errore e una vittoria. Ogni biglia, ogni freccia, è una linea sottile tra l'esaltazione la sconfitta. Ci si allena, si ripete, si corregge. Si limano i movimenti, si studiano le traiettorie, si cerca quella perfezione che sul campo può durare soltanto un istante. Mesi e mesi di allenamenti per soli 5 minuti: è il bello della sfida, è quell'adrenalina che ti spinge a dire sempre "via, l'ultima e poi smetto" e poi non smetti neanche quando cala il sole. Sono ore, giorni, settimane e mesi che spesso molti non vedono. Sono giorni lontani dal clamore della piazza. Ma è proprio lì che prende forma la voglia di vincere. Poi, finalmente, arriva quel momento. Un giorno atteso per un anno intero, che quasi quasi non ci sembra vero, come canta l'inno della nostra gloriosa Porta. I giocolieri giallorossi non vedono l'ora di portare in Piazza tutto quello che hanno costruito in questi mesi, con un unico obiettivo: portare a casa il Palio, riempire la taverna con un altro prezioso drappo.

Il Gruppo Giocolieri

Uniontech
progetta e
realizza
docce e phon
temporizzati.

-50%
CONSUMI
DI ACQUA
E GAS

uniontech

INFO & CONTATTI:
Tel. +39 075 9284135
E-mail: info@uniontechsrl.it
Sito: www.uniontechsrl.com

Daniele “Baffo” Armillei

Sentire il nome di mio padre durante il bando di primave-
ra è stata un’emozione indescrivibile e inaspettata. Babbo,
detto il Baffo, per i Giochi e per San Martino ha dato sempre
molto, se non tutto. Lo ha fatto sempre in silenzio, da parte,
mai volendo primeggiare e mettendo sempre prima di tutto
la squadra, il Santo ed il Palio.
Come in tutte le famiglie non sono mai mancati i proble-
mi. In certi periodi è stato da qualcuno anche dimenticato
o messo in seconda fila ma lui non ha mai fatto polemica.
Come giusto che sia in una squadra conta il risultato e non
la persona. Nel 2010 dal Priore Fabio Ippoliti è stato insi-
gnito del titolo di Portaiolo dell’anno e quando mia sorel-
la ed io glielo ricordavamo con orgoglio lui minimizzava
sempre dicendo che non aveva mai fatto nulla di speciale.
Per i colori di San Martino è stato uno dei pochi a vincere il
Trofeo Cardinali e di quello ne è andato sempre molto fie-
ro. Lui c’era quando contava, quando serviva era sempre lì,
c’è sempre stato al servizio della Porta, della festa e dei più
giovani che negli anni si avvicinavano. Seppure fossi picco-
lo, ricordo bene l’anno 1990: fino a quell’epoca San Martino
aveva vinto un solo palio, quello storico con 4 vittorie su 4 e
48 punti portati a casa. Di quell’impresa ormai rimanevano
solo i ricordi ed i Portaioli Giallorossi iniziavano a stancarsi
delle continue sconfitte perché non si poteva vivere più sol-
tanto di ricordi. Ed è stato proprio in quell’anno che giù da
Bettaccio, punto fisso degli allenamenti giallorossi, il Baffo
con tanto coraggio ed un po’ di sana incoscienza accolse la
sfida di trainare il gruppo giocolieri di San Martino, portan-
do più gente possibile al campo di tiro, spesso giovani o gio-
vanissimi, trasmettendo amore per quella disciplina e per
San Martino. Di quell’anno, più di tutto, ho il ricordo nitido
della fantastica vittoria del secondo Palio: che festa! Ricordo
babbo portato in trionfo dai Portaioli e lanciato nella stori-
ca fontana della taverna riempita di vino. Che orgoglio, uno
dei fautori di quella vittoria era stato mio padre! Nocerino
d’origine, figlio di immigrati, si è avvicinato ai Giochi de Le
Porte grazie alla chiamata di zio Sandro, lo Sciolino storico
Priore della nostra Porta, ed oggi me l’immagino insieme a
guardare e commentare i giochi con l’entusiasmo ed il sano
agonismo che l’ha sempre contraddistinti. Il tributo partito
dai più giovani credo che sia stata la spiegazione più bella
di cos’era babbo per i Giochi e viceversa. E come sempre, al
cuore Ramon!

Giulio “Puppi” Armillei, tuo figlio



Noi, tamburini giallorossi



Cosa significa essere tamburini giallorossi?
Il nostro è più di un gruppo di musicisti: è una “famiglia”, quella
“famiglia” che ti scegli, in cui ti sacrifichi, in cui fatichi, in cui
ridi, sapendo che i tuoi fratelli non ti lasceranno mai indietro.
Siamo una specie di élite militare che copre più generazioni, con
le sue “regole” e i suoi “giochi”. La nostra è quella “famiglia” che
premia e punisce chi ne fa parte; non siamo una vetrina: noi rap-
presentiamo il sacrificio fisico e mentale. In un mondo che ha
ormai perso il servizio della “leva”, noi continuiamo, in qualche
modo, a rappresentare qualcosa di simile. Chi è stato tra le nostre
fila lo sa bene. Quest’anno abbiamo avuto l’onore di festeggiare
i 40 anni di attività del nostro Claudiocan (Claudio Rinaldini),
inossidabile monumento vivente di questa grande “famiglia”. E
sì, Dio solo sa quanti sacrifici ci ha donato...Grazie, Clà. Altri 40
così! Quest’anno tanti fratelli hanno lasciato, seppure a malin-
cuore, tamburi e bacchette, ma sono subito entrate, già pronte,
reclute fresche: segno questo di continuità ideologica e di de-
terminata convinzione. Ovviamente, come tutti i saluti, anche
questo ha lasciato un po’ di tristezza, ma siamo coscienti che è il
ciclo della vita e che niente resta per sempre. I T.S.M. ringrazia-
no Michelangelo Frillici e Francesco Frillici che, nonostante non
siano più inquadri, continuano a essere parte integrante del
gruppo, sempre pronti a essere utili. Grazie, ragazzi! Un ringra-
ziamento speciale va, inoltre, ai precedenti responsabili Simone
Garofoli, Filippo Lorenzoni, Claudio Rinaldini e Marco Giova-
gnoli, per aver dato il massimo quando si trovarono al timone di
questa nave. Mille grazie a tutti voi!

Tamburini giallorossi una volta,
tamburini giallorossi per sempre!! FORZA T.S.M.!!
Il responsabile, Andrea Mazzoni

foto di: Daniele Anoni



ECOSERVICE

DERATTIZZAZIONI • DISINFESTAZIONI • IGIENE AMBIENTALE



Priore Gianluca Anzuini	Responsabili Frombolieri Catasti Filippo Notari Juri	Miti Simone, Castellani Alessio, Rossi Damiano	Drago Cristian, Marcontani Cristian, Mencarelli Davide, Fiorucci Giacomo, Er-Rimahy Elias, Ciccarelli Alessandro, Picchi Francesco
Priora Sara Guidubaldi	Responsabili Tecnici Fionda Sabbatini Sergio Marcucci Christian	Somarai Under Morettoni Michelangelo, Ingrosso Andrea Raffaele, Stojnov Giulio, Laabidi Adam	Trasporti e Logistica Petraccone Giovanni, Ciaccolani Leonardo, Bianconi Alessio, Rinaldoni Danilo, Sellani Samuele, Retini Federico
Vice Priori Cioli Francesco Stella Alessio	Responsabile Tamburini Mazzoni Andrea	Frombolieri Comodi Francesco, Remigi Andrea, Ferri Sebastiano, Gammaitoni Luca, Tomassini Mauro, Sabbatini Sergio, Giayvia Gabriele, Bozzi Matteo, Rinaldoni Michele, Matricano Valerio, Lorusso Francesco, Bazzucchi Francesco, Paciotti Alessandro	Delegati Ente Artistica Saracini Maria Grazia Luzi Chiara
Giudice Maggiore Ippoliti Fabio	Responsabili Corteo Storico Saracini Maria Grazia Mariani Edoardo	Frombolieri Under Notari Riccardo, Anderlini Francesco, Carini Mattia	Delegati Ente Taverna Castagnoli Elenia Vecchiarelli Eduardo Umberto
Giudici Graziosi Andrea Graziosi Simone Ferri Daniele	Responsabile Carri Ferri Daniele	Arcieri Alunno Patrizio, Bisciaio Marco, Bordichini Daniele, Bori Samuele, Borio Francesco, Ragni Giuseppe, Garofoli Emanuele, Iodice Diego, Ippoliti Nicola, Maurizi Daniele, Ardenti Riccardo, Remigi Valerio, Sergiacomi Alessandro, Teodori Christian, Veglianti Mattia, Castellani Alessio	Commissione Tecnica Dannini Luigi, Bianchini Antonello Toni Marco
Tesoriere Bellucci Elisa	Responsabili Locanda Frappini Angelo Bazzucchi Alessandro	Arcieri Under Teodori Filippo, Samuele Tacchi, Ragni Nicholas	Grafico Ippoliti Marco
Segretaria Collarini Samanta	Responsabile Casse Fiorucci Damiano	Tamburini Gatti Valerio, Fiorentini Davide, Rinaldini Claudio, Luzi Fabio, Santarelli Alessandro, Mancini Gabriele, Stella Samuele, Casciani Mirko,	Fotografo Monacelli Giordano
Responsabili Taverna Sabbatini Bruno Bazzucchi Alessandro	Responsabili Manutenzioni Menichini Leonardo Rossi Damiano	Somarai Micheletti Andrea, Gammaitoni Lorenzo, Ridolfi Valerio, Fiorentini Nicola, Barberini Emanuele, Filippetti Samuele, Pascucci Giovanni, Gatti Francesco, Pellegrini Gabriele, Santini Alessio,	Veterinario Baglioni Giovanni
Responsabili Cucina Castagnoli Elenia Commodi Angelo	Responsabile Merchandising Fruttini Filippo		Maniscalco Brugnoni Alessio
Responsabile Giocolieri Picchi Damiano	Responsabile Comunicazione Finetti Umberto		Somari Nerino Uragano Bombolino Ercole Atienza Black Mamba Don Diego Romario
Responsabili Somarai Guidubaldi Luca Fiorentini Emiliano	Responsabile Acquisti Taverna Vecchiarelli Eduardo Umberto		
Responsabili Arcieri Bossi Leonardo Donnini Federico			

GEOCHIM

LABORATORIO ANALISI CHIMICHE

Via S. Michele Arcangelo, snc - Gualdo Tadino (Pg)
T. 075.9140850 - E.mail: info@geochim.it
Web. www.geochim.com

GEOCHIM

LABORATORIO ANALISI CLINICHE

Viale Giorgio Mancini 42/46 - Gualdo Tadino (Pg)
T. 075.916377 - E.mail: geochimgualdo@libero.it
Web. www.geochim.com



foto di: Daniele Amori



foto di: Daniele Amori

Luca Fiorucci

Maria Cristina Cocchi

“Ancora insieme, per San Facondino”

Essere stati rinnovati nel nostro incarico ci ha regalato una sensazione particolare: quella di un nuovo inizio che, questa volta, porta con sé anche la consapevolezza di quanto costruito lungo il cammino. Affrontiamo il nostro secondo mandato con lo stesso entusiasmo del primo, forse con qualche esperienza in più, ma soprattutto con una certezza: la forza più grande di San Facondino sono le persone che la vivono ogni giorno.

Siamo una Porta giovane, viva e coesa. E probabilmente è proprio questo il risultato di cui andiamo più fieri. In ogni settore incontriamo voglia di fare, di esserci, di migliorarsi. Non perché qualcuno lo imponga, ma perché c'è un sentimento comune che spinge tutti nella stessa direzione.

Lo vediamo nei nostri somari, accuditi quasi come figli, con una dedizione che va ben oltre il semplice impegno.

Lo vediamo nei nostri tiratori, che provano e riprovano quasi ogni giorno, cercando quel gesto perfetto che dura un istante ma nasce da ore, giorni e mesi di allenamento.

Lo vediamo nella taverna, dove dietro ogni evento ci sono lavoro, organizzazione e tante mani che si aiutano, ma soprattutto il piacere di ritrovarsi, accogliere e condividere: perché è anche intorno a una tavola che una Porta diventa comunità.

Lo vediamo nella sede, che non è soltanto un luogo fisico, ma il punto in cui ci ritroviamo, nascono idee, si condividono momenti e si alimenta quel senso di appartenenza che tiene unita una Porta.

Lo sentiamo nei nostri tamburini, nella costanza delle loro prove e in quel suono che attraversa le nostre vie e che, ogni volta, fa battere un po' più forte il cuore di chi appartiene a questi colori.

E lo vediamo in tutti quei portaioli che lavorano spesso lontano dai riflettori, mettendo a disposizione tempo, capacità ed energie, senza i quali nulla di tutto questo sarebbe possibile.

Ognuno di noi, fuori dalla Porta, ha la propria vita. Ci sono il lavoro, le famiglie, gli impegni, le giornate che sembrano sempre troppo corte. Eppure, quando ci ritroviamo insieme, succede qualcosa di semplice e bellissimo: le differenze scompaiono.

Non conta quale sia il nostro mestiere, quanti anni abbiamo o quanto tempo possiamo mettere a disposizione. Lì siamo tutti uguali, tutti parte della stessa storia, tutti innamorati degli stessi colori.

Forse il nostro successo più grande è proprio questo. Non una vittoria, non un risultato scritto su un albo, ma essere riusciti a costruire un luogo nel quale le persone abbiano ancora voglia di stare insieme, impegnarsi e sentirsi parte di qualcosa.

E con questo spirito che affrontiamo il nostro secondo mandato. Con l'orgoglio di rappresentare San Facondino, ma soprattutto con la responsabilità di custodire ciò che abbiamo trovato e continuare a far crescere ciò che, insieme ai nostri portaioli, abbiamo costruito.

Una Porta non vive soltanto nei giorni dei Giochi. Vive ogni volta che qualcuno sceglie di esserci. E di esserci per quei colori.

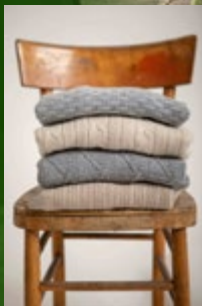
Il Corteo Storico

VITIS VITAE: SANTI, BEVITORIE ALTRE STORIE DI VENDEMMIA

Facciamo che siamo in un giorno qualsiasi del XV secolo. È quasi notte e capitiamo in una taverna, una di quelle che sorgevano nei borghi, lungo le vie principali, oppure isolate, in campagna o presso i ponti, dove più facilmente i viandanti potevano trovare calore e ristoro. Entriamo e cosa vediamo? Qualche lucerna accesa, tavoli e panche, un camino in cui cuociono arrosti, e gente che beve e canta. Come si legge nelle canzoni goliardiche e nei sonetti di quel Medioevo in cui fingiamo di essere, in taverna tutti bevono: «bibit ista, bibit ille, bibunt centum, bibunt mille», cioè, volendo dirlo con parole nostre, «beve questa, beve quello, bevono cento, bevono mille». Beve l'amico e lo straniero, il vecchio e il bambino, l'esule e il marito fuggito di casa, lo studente e l'artigiano, il povero e il ricco, il vescovo e il ladro, il fratello e il vicino, il nonno e la madre.

Facciamo che siamo dei pellegrini - di ieri o di oggi non importa - che varcano la soglia di quella piccola chiesetta dedicata a san Rocco a pochi passi dal centro storico di Gualdo Tadino, costruita intorno al 1476 nel mezzo delle tante pestilenze che sconvolsero la nostra regione. Entriamo e ci accoglie uno dei capolavori nascosti di Matteo da Gualdo, che quasi nessuno ricorda: una Madonna modiglianesca con il Bambino in braccio. Gesù Bambino, a sua volta, sorregge delicatamente un grazioso grappolo d'uva, simbolo eucaristico del sangue che sarà versato nella Passione per la remissione dei nostri peccati: «Gesù è l'uva della Terra Promessa, il grappolo che è stato messo sotto il torchio», dirà sant'Agostino. Facciamo che è la festa di san Martino - di ieri o di oggi non importa - una delle più rilevanti dell'anno, una sorta di capodanno contadino nel corso del quale si mangia e beve in abbondanza. La gente si accalca sopra le botti che stillano il vino vecchio e già sono riempite col vino nuovo. Il clima mite (la cosiddetta "estate di san Martino") favorisce questa baldoria senza fine.

Facciamo che siamo in una qualsiasi epoca storica - avanti o dopo Cristo non importa - e partecipiamo a quel rito collettivo che si rinnova ogni anno: la vendemmia, che occupa in varie fasi l'intera stagione autunnale. Raccolta dell'uva, pigiatura, torchiatura, fermentazione, trasferimento nelle botti, costituiscono da sempre un rito comunitario vissuto con accenti sia colti che popolari. Da qualunque parte affrontiamo la questione o facciamo finta di essere, il pensiero torna sempre lì, al vino, alla bevanda che durante tutto il Medioevo rappresentò uno dei beni di prima necessità. Il suo consumo, infatti, non era legato soltanto all'alimentazione, ma anche alla pratica religiosa, all'utilizzo a scopo terapeutico e assunse perfino un importante valore sociale, diventando un simbolo di ostentazione, ricchezza e appartenenza a un determinato ceto. Per i contadini costituiva soprattutto una fonte di nutrimento, grazie al suo elevato apporto calorico; per il ceto medio e mercantile prese una valenza economica ma anche ludica; per i signori, infine, fu un mezzo attraverso cui manifestare il proprio prestigio e il proprio rango. Facciamo che dobbiamo dire la verità, essere onesti. Ogni anno aspettiamo i Giochi de le Porte per tutto quello che recano: la meraviglia del corteo storico, l'emozione delle gare, lo stupore di ritrovarsi a condividere una vittoria o una sconfitta. Ma nulla vale come quel magico momento del venerdì pomeriggio in cui la festa inizia e tutto deve ancora accadere. «Gente di Gualdo e de le castella tutte, udite udite! Sono aperti da lo giorno de oggi li Giochi de le Porte»: le taverne spalancano i portoni e ci si ritrova a bere e cantare, in mezzo al battere dei tamburi, fino a tarda notte. «Bibit ista, bibit ille, bibunt centum, bibunt mille»: facciamo che bere in allegria insieme a chi ti è amico è una delle vere gioie della vita.



MARIA CONTIGIANI
CASHMERE

WWW.MARIACONTIGIANI.IT



foto di: Daniele Anon

“Vent’anni sotto gli stessi colori”: la Stalla delle Valciglie in festa



Sabato 23 maggio le porte della Stalla delle Valciglie si sono riaperte come vent'anni fa, il giorno dell'inaugurazione. Stessa terra, stessi colori gialloverdi, ma una storia che nel frattempo è diventata patrimonio di più generazioni di portaioli. Porta San Facondino ha richiamato alle Valciglie cittadini e portaioli di ogni età per festeggiare i vent'anni dal taglio del nastro del 20 maggio 2006: cucina tipica, la tradizionale carne cotta allo spiedo e musica dal vivo, in una giornata pensata, come recitava il titolo scelto per l'occasione, “per chi c'era, per chi c'è e per chi ci sarà”. Dietro l'appuntamento c'è stato un lavoro cominciato mesi prima e portato avanti giorno dopo giorno da tutti i settori della Porta. Non un semplice anniversario, ma un modo per tenere insieme memoria e futuro: “Vogliamo celebrare quel taglio del nastro, il primo delle quattro scuderie, come simbolo di un'epoca dei Giochi de le Porte che ha preso il via in quell'occasione”, hanno spiegato alla vigilia dell'evento i priori Luca Fiorucci e Maria Cristina Cocchi, sottolineando la volontà di ringraziare sia chi contribuì a realizzare quel sogno nel 2005-2006, sia chi negli anni ha continuato a far crescere la scuderia come luogo di aggregazione della Porta. E proprio questo doppio filo, la festa di oggi e la memoria di allora, è stato il cuore della giornata.

Come nacque il sogno delle Valciglie

Prima di tutto, però, la giornata di sabato è stata semplicemente una bella giornata da vivere insieme. Il profumo della carne allo spiedo, la musica dal vivo che ha accompagnato il pomeriggio fino a sera, i tavoli pieni e le chiacchiere tra vecchie e nuove conoscenze: in tanti, alle Valciglie, sono stati bene, nel segno di quella convivialità: cibo, musica e piacere di stare insieme. Ed è stato proprio in questo clima che ha trovato spazio la memoria di come tutto ebbe inizio, un racconto che affonda le radici molto più indietro del 2006. A ripercorrerlo, in un bell'articolo scritto per l'occasione, sono stati Salvatore Zenobi e Moira Viventi, priori di San Facondino nell'anno dell'inaugurazione, che hanno ricordato insieme i tratti più salienti di quel percorso: la scintilla nata dalla mobilitazione dei volontari dopo il terremoto del 1997, la lunga ricerca del terreno, la figura di Domenico “Ponci” Frillici, l'avvio dei lavori nel 2005 e l'entusiasmo, decisivo, generato dalla storica vittoria di quello stesso anno.

Il testimone delle Valciglie, di generazione in generazione

A festa conclusa, la sensazione condivisa da chi ha lavorato per organizzarla e da chi vi ha semplicemente partecipato è che, ormai da tempo, la Stalla delle Valciglie non sia più la “stalla” dei somari e lo spazio per l'allenamento dei giocolieri, ma sia diventata negli anni un vero punto di riferimento e di aggregazione sociale per l'intera Porta. Nel corso della giornata c'è stata la gioia per il risultato raggiunto, e non sono mancati i complimenti di chi è passato anche solo per un saluto, colpito da un'organizzazione che ancora una volta ha dimostrato quanto i volontari possano fare la differenza in realtà come queste. Un lavoro iniziato mesi prima per una giornata aperta a tutti e soprattutto da ricordare con un ennesimo ringraziamento a chi ha lavorato, a chi ha partecipato, agli sponsor e a chi ogni giorno continua a rendere viva la stalla delle Valciglie.



MASTROGIORGIO
MANIFATTURA • CERAMICA

Zona industriale Nord
Via degli artigiani, 3
06023 Gualdo Tadino, PG

Tel.: 075 912269



Taverna San Facondino, la staffetta tra storia e nuove leve

La taverna di San Facondino, con i suoi profumi e le sue leccornie, è da sempre una delle colonne portanti della Porta. Un luogo dove esperienza e gioventù si mescolano, anno dopo anno, tenendo viva una storia che si rinnova ogni volta. È da sempre una delle eccellenze di Porta, per la qualità delle pietanze e per quel piatto in più che riesce sempre a stupire chi, nel triduo settembrino, sceglie di fermarsi a mangiare qui. Una tradizione portata avanti da un nucleo di persone che ne conoscono ogni segreto e che, con il loro lavoro, fanno sì che ogni anno la Taverna e la Porta tornino a vivere e a splendere. Attorno a questo lavoro ruota un gruppo di persone di tutte le età, unito da un progetto riconosciuto da chi frequenta i locali di via Nucci: si lavora con il sorriso, si superano le difficoltà, ci si ritrova uniti sotto gli stessi colori giallo-verdi che animano tutta la Porta. Il nuovo comitato ha portato con sé nuove figure e nuovi volti in taverna, un ricambio importante che si affianca ai tavernieri veterani, sempre presenti e fondamentali. Chi quest'anno sceglierà la taverna di San Facondino troverà gnocchi fatti a mano, stinco di maiale e piatti della tradizione, preparati con amore da una squadra affiatata che porta avanti questo livello di qualità da anni. Vi aspettiamo in Taverna!



foto di: Daniele Amoni

C'è fermento e voglia di riscatto in casa Porta San Facondino in vista del Palio di San Michele Arcangelo 2026. Dopo l'edizione dello scorso anno, i gialloverdi si sono messi al lavoro praticamente da subito, con l'obiettivo di prepararsi al meglio alla sfida del 2026, cercando di integrare nuove forze nel gruppo dei tiratori e consolidando, allo stesso tempo, il proprio parco somari. L'edizione 2025 ha segnato l'esordio di Dennis Gjoni, neo fondatore che, alla sua prima partecipazione, ha conquistato un importante secondo posto, accompagnato sul palchetto dal responsabile Mattia Pasquarelli. Nel tiro con l'arco c'è grande voglia di riscatto, dove tiratori e responsabili sono consapevoli che servirà qualcosa in più rispetto allo scorso anno. Il potenziale non manca, ma per competere ai massimi livelli sarà necessario lavorare con continuità e attenzione, perché nel giorno del Palio ogni dettaglio può fare la differenza. Sul fronte somarai, invece, si vuole dare continuità a quanto di buono fatto negli ultimi anni, proseguendo il lavoro sia a livello di gruppo stalla che sui singoli animali. Non c'è soltanto Vespro: anche Murat ha dimostrato nel 2025 tut-

Giocolieri Porta San Facondino, tra riscatto e ambizione verso il Palio 2026

to il suo valore. Nel giorno del Portaiolo, infatti, il somaro condotto da Giacomo Minelli e Matteo Pasquarelli ha conquistato il trofeo Tonino Parlanti, completando l'anello del centro storico in 1'55"47, un vero e proprio tempone che ha consegnato il trofeo a Porta San Facondino. I tiratori, intanto, continuano ad allenarsi con costanza e le prime indicazioni sullo stato di forma sono arrivate anche dal Trofeo Andrea Cardinali, che ha regalato ai gialloverdi due piazzamenti importanti nella fiorda: secondo posto per Leonardo Giacometti e terzo per Robert Shahini. Risultati che confermano il lavoro svolto fin qui e che rappresentano anche un primo banco di prova in vista dell'appuntamento più importante di fine Settembre. Verso il Palio 2026, dunque, la strada è tracciata: entusiasmo, nuove energie e la consapevolezza che il livello sarà altissimo. Per provare a recitare un ruolo da protagonista serviranno preparazione, attenzione ai dettagli e la capacità di non lasciare davvero nulla al caso.

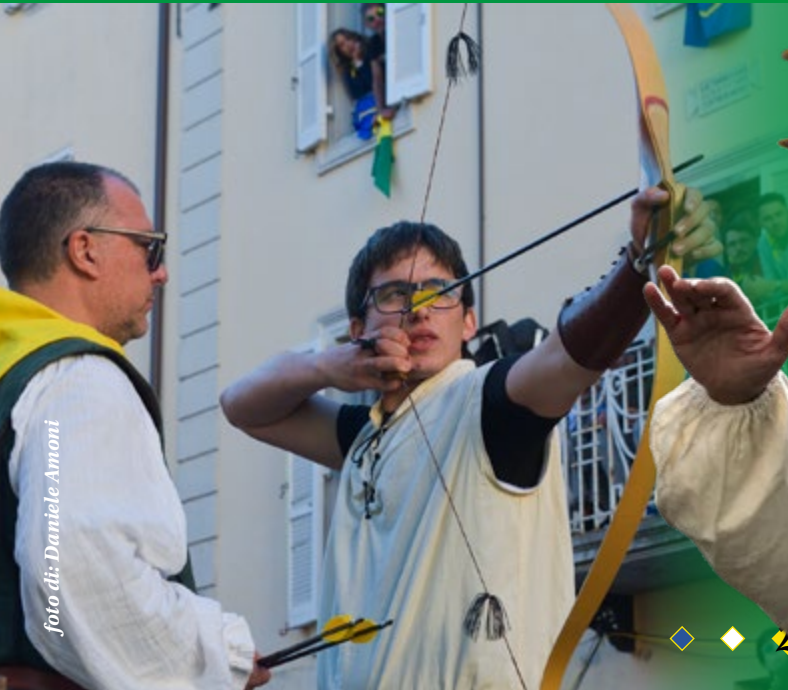
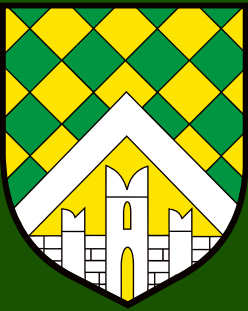


foto di: Daniele Amoni



Priore
Luca Fiorucci

Priora
Maria Cristina Cocchi

Vice Priori
Giacomo Pericoli
Mirko Marinelli

Maggiorente - Cancelliere
Edoardo Ridolfi

Segretario
Salvatore Zenobi

Tesoriere
Roberto Giangrande

Giudici
Maurizio Minelli
(Giudice Maggiore),
Marco Astolfi, Carlo Rossi,
Emanuele Santini

Rappresentanti
Commissione Artistica
Carlo Petrozzi,
Federica Sabbatini,
Silvia Franceschini

Rappresentante
Commissione Taverne
Giulia Vecchietti

Responsabili
Corteo Storico - Sede
Maira Viventi
Daniele Cambiotti
Carolina Matarazzi

Responsabile Carri
Massimiliano Cusarelli Rubboli

Responsabili Taverna
Giulia Vecchietti
Gabriele Astolfi
Emanuele Amoni

Responsabile Marketing
Marta Angeloni

Responsabile Tamburini
Matteo Sprega

Commissione Tecnica
Samuele Vergari, Daniele Procacci,
Davide Procacci, Gabriele Fruttini,
Paolo Gioia

Coordinatore
Settore Giocolieri
Giacomo Pericoli

Veterinario
Dott. Massimo Elisei

Responsabili Somarai
Domenico Frillici,
Paolo Viventi

Responsabili Tiratori
Leonardo Giacometti, Mirko Marinelli,
Mattia Pasquarelli, Jacopo Pezzopane,
Danilo Passeri, Marcello Fazi,
Andrea Cambiotti

Somarai
Indio, Vespro (Arturo),
Murat, Zeus,
Etrusco (Anima Nera).

Somarai
Mattia Biagioli, Simone Di Loreto,
Matteo Pasquarelli, Giacomo Minelli,
Roberto Franceschini, Edoardo Angeli,
Filippo Pasquarelli, Federica Poldi,
Lorenzo Panti, Giacomo Poldi,
Jacopo Pasquarelli, Jordan Sánchez Gómez,
Samuel Viventi, Filippo Gioia,
Samuele Picchiarelli, Francesco Pericoli.

Responsabili Tiratori
Leonardo Giacometti, Mirko Marinelli,
Mattia Pasquarelli, Jacopo Pezzopane,
Danilo Passeri, Marcello Fazi,
Andrea Cambiotti

Fondatori
Alessandro Buccilli,
Salvatore Cossentino,
Robert Shahini, Dennis Gjoni,
Simone Bellucci, Endri Rama,
Florian Cani, Nicolas Paluci,
Klaudio Dervishi, Mario Rama,
Alesio Cani, Daniel Shahini,
Mattia Shahini,
Mattia Sergio Minelli,
Loris Cani

Arcieri
Andrea Cambiotti, Luca Castagnoli,
Jacopo Paoli, Paolo Frillici,
Giordano Pica, Matteo Paoletti,
Lorenzo Scassellati, Lorenzo Sannipoli,
Sebastiano Matarazzi

Tamburini
Matteo Sprega,
Christopher Michael Pompei,
Leonardo Pascucci, Mattia Castellani,
Alessandro Sprega, Gianluca Temperelli,
Giovanni Scatena, Filippo Angeli,
Filippo Radici, Giacomo Ramazzotti,
Alessandro Pascucci, Cristian Biscantini,
Giovanni Mengoni, Gabriele Pecci,
Gabriele Caputo, Leonardo Gubbini,
Francesco Lovelli, Gabriel Alexandru,
Gianluca Conti.

Tamburini Under
Alessandro Passeri,
Alessandro Pasquarelli,
Davide Biagiotti, Enea Gjoni,
Filippo Dentici, Filippo Fazi,
Giacomo Sollevanti,
Giovanni Pettinelli,
Luca Viventi,
Mattia Pieretti, Nicolò Ghibelli,
Noah Castellani, Raniero Fabbri,
Riccardo Leone Cambiotti.

Comitato di Porta
Amoni Emanuele
Angeloni Marta
Astolfi Gabriele

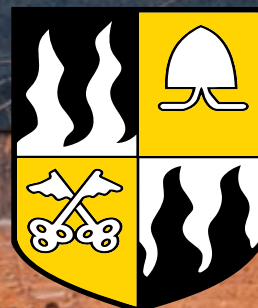
Bartolini Claudia
Bazzucchi Chiara
Betori Alessio
Cacchiata Emanuela
Cambiotti Andrea
Cambiotti Daniele
Cani Valmira
Castellani Mattia
Cocchi Maria Cristina
Cusarelli Rubboli Massimiliano
Farabi Barbara
Fiorucci Luca
Franceschini Alessandra
Franceschini Alessia
Franceschini Chiara
Franceschini Silvia
Frillici Domenico
Gelsi Daniele

Giacometti Leonardo
Giangrande Roberto
Gubbotti Marco
Ingrosso Alessandro
Ippoliti Andrea
Marinelli Mirko
Marinelli Selena
Matarazzi Carolina
Matarazzi Pierdomenico
Moscoloni Veronica
Palazzari Francesca
Pascucci Leonardo
Pasquarelli Mattia
Pericoli Giacomo
Petrozzi Carlo
Petrozzi Valentina
Pinacoli Eloisa
Pompei Christopher Micheal
Ridolfi Edoardo
Russo Elena
Sabbatini Federica
Sprega Alessandro
Sprega Matteo
Talamelli Stefania
Temperelli Gianluca
Vecchietti Giulia
Viventi Anna
Viventi Maira
Viventi Paolo
Zenobi Salvatore



PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ - GUALDO TADINO

FOCACCE
PIADINE
CRESCE
CASSONI
TAGLIERI
SFIZIOSITÀ



Hirandello

San Donato



foto di: Clara Pennoni

Il saluto dei Priori



Alessandro Cesaretti

Elisa Lucarelli

Cari Portaioli, il nostro saluto, mai come quest'anno, vuol esprimere emozione e rinnovata passione! Anche in ragione del nostro ultimo anno di mandato come Priori di questa meravigliosa storia che è Porta San Donato!

In primo luogo ci occorre il dovere, ma soprattutto il grande piacere, di ringraziare con tutta la riconoscenza possibile tutti quei Portaioli che, come sempre, ci hanno sopportato e soprattutto supportato in un cammino che, per quanto complesso, ha fatto in modo che Porta San Donato avesse basi solide per il presente e soprattutto per il prossimo futuro.

Nel 2023 abbiamo vinto il Palio di Primavera e siamo arrivati a pochi passi dal Palio di Settembre. Abbiamo affrontato con coraggio e grande sacrificio anche momenti complessi, che non hanno impedito l'ingresso di tanti giovani che hanno portato nuovo entusiasmo e vitalità. Una Porta forte, la nostra, basata sull'incessante lavoro dei Tavernieri, del gruppo Marketing, del Gruppo Corteo Storico, di Tamburini e Giocolieri.

Il Comitato di Porta da noi presieduto è stato in grado di fare scelte importanti, a cominciare dalla "creazione" del Comitato Giovani, un modello che consente di guardare il futuro con grande speranza e fiducia.

Se i risultati ottenuti nei giorni di gara, sono sicuramente stati sotto le aspettative e ambizioni di una Porta, da sempre abituata a competere per il Palio, ciò che non è mai mancato è il desiderio di festeggiare una vittoria con tutti voi, che manca da troppo

tempo! Per la Porta più vincente della storia dei Giochi de le Porte non è sempre semplice l'attesa. Per questo tutti i nostri Giocolieri sono pronti come non mai al riscatto, a dimostrare ancora una volta cosa vuol dire difendere sulla piazza i nostri colori. A mettere in campo, sempre "nello lecito e nello cavalleresco", tutte le loro qualità per riportare finalmente il Palio in Via Guerrieri, casa nostra! Con loro i nostri straordinari Tamburini, che orgogliosamente annunciano il nostro arrivo, con qualità, capacità, goliardia e un pizzico di follia che li rende unici, amici...li rende i nostri meravigliosi Tamburini.

I Vostri Priori, cari Portaioli, vi stringono forte e vi chiedono "semplicemente" di stare vicino come non mai alla Porta di San Donato, in ogni modo, in ogni momento. Se sarà vittoria, sarà di tutti! L'obiettivo primario, resta quello di condividere insieme una gioia che possa premiare tutti noi!

Il regalo più bello, per quest'ultimo nostro anno, sarebbe vedere i vostri volti pieni di lacrime di gioia, ricevere i vostri abbracci di passione, in una piazza finalmente colorata solo di giallo e bianco!!!

Un premio non tanto per i Priori, ma per tutta la Porta! Per quello che vi meritate dopo tanto lavoro!

Forza San Donato ora e sempre!
Alessandro ed Elisa

“Ti ho posto nel mezzo del mondo perché di là tu possa più agevolmente abbracciare con lo sguardo tutto ciò che c'è nel mondo. Non ti ho fatto né celeste né terreno, né mortale né immortale, affinché, quasi di te stesso arbitro e sommo artefice, tu possa scolpirti nella forma che avrai preferito.” E Pico della Mirandola nel 1486 a sintetizzare il pensiero umanistico dell'homo faber: nel “De hominis dignitate” Dio parla ad Adamo e lo pone al disopra di tutte le altre creature, perché dotato di un arbitrio che gli consentirà di essere “sommo artefice” di sé stesso. Pico rielabora il concetto classico di Sallustio del “Faber est suae quisque fortunae” e ne fa un'icona del Quattrocento: l'uomo non è più il devoto timorato di Dio di medievale memoria, ma l'espressione più completa di Dio stesso sulla Terra per la sua capacità unica di plasmare ciò che lo circonda. Il faber di Sallustio viene rafforzato e diventa homo faber, letteralmente, il fabbro, l'artigiano, colui che fa con il suo ingegno e non colui che meramente eredita. Il faber di Pico è la gagliarda classe mercantile e artigianale dei Comuni e Signorie italiane, che scalza le nobili famiglie feudali. Per una nuova visione del mondo servono anche nuovi eroi e in questo i testi classici hanno un ruolo chiave. Dal 1453, anno della caduta di Costantinopoli in mano turca, decine di intellettuali migrano in Occidente, favorendo la traduzione dei testi dal greco. Angelo Poliziano, Niccolò della Valle, Lorenzo Valla danno vita a traduzioni dei poemi omerici come l'Iliade e l'Odissea, riscoprendo le imprese degli uomini eroi, mentre la lettura del latino Ovidio infervora le corti con le storie di dei animati da umanissime passioni. Non è un caso che nel 1470 Borso d'Este fa affrescare Palazzo Schifanoia a Ferrara e sceglie divinità diremmo di “gusto quattrocentesco” come Hermes protettore dei commerci, Afrodite dea dell'amore, Apollo dio delle arti, Efesto dio dell'artigianato. E quest'ultimo l'homo faber di Pico. E' figlio di Era, la madre degli dei, ma nasce zoppo e per questo, in una società dove etica ed estetica coincidono, ovvero solo ciò che è bello è anche buono, viene cacciato dall'Olimpo. Salvato e allevato dalla dea Teti e dalle ninfe del mare, le Nereidi, vive con loro per quasi dieci anni forgiando preziosi gioielli. Dopo un tentativo fallito di Bacco di far riconciliare Efesto con gli altri dei, il dio zoppo non tornerà mai più a vivere sull'Olimpo, fissando la sua dimora tra gli uomini a cui dona le arti artigiane per domare la Natura. Egli è il dio artifex che usa l'ingegno per superare la menomazione diventando architetto, forgiatore, inventore, il primo a costruire degli automi che noi chiameremo secoli dopo “robot”. Nel canto XVIII dell'Iliade, tradotto nel XV secolo dall'umanista romano Niccolò della Valle, Efesto è anche un dio-guida per gli uomini. Teti gli chiede di realizzare armi invincibili per il figlio Achille ed Efesto forgia “belle armi, che niuno fra i tanti mortali potrà restare senza stupor, come le abbia vedute”. Sullo scudo di Achille egli scolpisce la sua visione del mondo, lanciando un monito per l'eroe mortale che lo dovrà usare. In primis forgia l'Universo che tutto governa e sotto di esso la Terra dove convivono il bene e il male, in base a come l'uomo-eroe deciderà di comportarsi. C'è la città in tempi di guerra, solcata da Furia, Tumulto e Morte, e quella in tempi di pace, dove gli innamorati si sposano in gioiose nozze; c'è il campo del re giusto che dona generoso messi e frutti, ma anche l'arido suolo difficile da lavorare. Infine c'è l'Oceano che cinge la Terra tutta intorno e che segna il confine tra il conosciuto e l'ignoto, quell'Oceano che in Omero invita gli eroi all'impresa, ma che oltre le colonne d'Ercole inghiotte invece, in un “folle volo”, il medievale uomo dantesco. E l'homo faber di Pico? “Arbitro” di sé stesso e “sommo artefice” lo solca con la fiducia di chi è sovrano in questo mondo e abbraccia con lo sguardo tutto ciò che Dio ha creato per lui.

Cinzia Tini

Il Corteo Storico

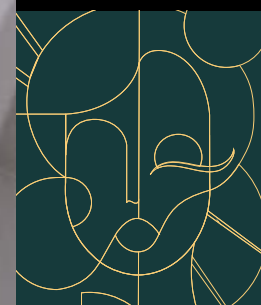
IL MITO DI EFESTO



Cristiano Baldoncini

+39 3316408096

Fraz. Valdichiascio, 22
Gubbio (PG) - Umbria



UNIQO

dove l'eleganza incontra il gusto..

Corso Italia, 8
Gualdo Tadino



La Taverna: una storia da “gustare”

La magnifica Taverna di San Donato vive nel cuore del paese, in via Ruggero Guerrieri, come un luogo senza tempo dove tradizione e convivialità si incontrano. Non servono insegne luminose per trovarla: basta lasciarsi guidare dai profumi che salgono dalla scalinata, intensi e avvolgenti, capaci di raccontare già da fuori la passione che anima la cucina. Sono aromi autentici, nati dalle mani esperte dei cuochi e delle cuoche, che con gesti antichi e sapienti trasformano ingredienti semplici in piatti ricchi di storia. Appena si varca la soglia, si viene accolti da un’atmosfera calda e sincera. Le voci riempiono le stanze, le risate si rincorrono tra i tavoli, i bicchieri si alzano con naturalezza. Qui non esistono distanze: ci si siede magari da sconosciuti, ma ci si alza amici. La taverna è un punto di ritrovo, un luogo dove il tempo si ferma e le preoccupazioni restano fuori, lasciando spazio alla leggerezza, alla condivisione, alla gioia semplice dello stare insieme. Ogni stanza racconta qualcosa. Le pareti sono vive, custodiscono memoria e orgoglio: i numerosi palii vinti sono appesi come simboli di impegno, passione e appartenenza. Non sono solo trofei, ma testimonianze di giornate intense, di sfide affrontate insieme, di vittorie celebrate con il cuore. Ogni angolo parla di chi è passato, di chi torna, di chi non ha mai davvero lasciato questo luogo. La Taverna di San Donato è molto più di un posto dove mangiare: è una casa aperta, un rifugio familiare dove ogni volta è conosciuto o diventa tale in poco tempo. È il posto dove nascono amicizie indissolubili, dove si costruiscono ricordi destinati a restare, dove ogni serata diventa una storia da raccontare. E ai turisti che arrivano, magari per caso, basta davvero poco per capire. Un sorriso, un piatto fumante, una parola gentile. E poi restano, perché qui trovano qualcosa di raro: la cortesia autentica, l’allegria spontanea, il calore umano che non si dimentica. Perché alla Taverna di San Donato non si è mai solo di passaggio. Qui si entra... e si diventa parte di una famiglia.

Valentini Valeria, Sabatini Claudio

Quando l’unione fa la forza: Gruppo Giocolieri Porta San Donato

Un somaro, un auriga e un frenatore, un fromboliere, un arciere e un fantino. A un occhio profano questo è quanto basta per essere protagonisti ai Giochi de le Porte, ma per chi sta al dentro sa bene che la realtà è ben diversa. Oggi come non mai, la forza dei giocolieri di San Donato è proprio nel gruppo, centro nevralgico pronto a dar battaglia alle altre tre Porte per poter bruciare la Bastola il 27 settembre e sporcarsi con le sue ceneri. Il duro lavoro dei giocolieri in vista di questo palio è iniziato immediatamente dopo la scorsa edizione, dove il risultato, non proprio appagante, ha scaturito all’unisono una voglia di riscatto significativa, che ha già mostrato i primi risultati. Dopo aver operato assiduamente con i “piccoli” giocolieri in ottica Palio di Primavera, per indirizzare i giovani a quello che dovranno affrontare tra qualche anno, arcieri e frombolieri si sono visti protagonisti dei vari trofei dei quartieri, dove hanno ottenuto importantissimi risultati. In più, altri successi sono arrivati durante il Trofeo Cardinali, dove tra gli ottimi risultati di tutti i difensori della Porta giallo – bianca, spicca l’eccellente quarto posto con la fionda di Federico Tittarelli e l’incredibile doppietta con l’arco, dove l’ormai veterano Stefano Brunetti e il suo compagno di squadra Gioele Martini si sono piazzati rispettivamente nel gradino più alto e più basso del podio. Tocca ora ai somarai, che con dedizione e sfrenata passione accudiscono ed allenano quotidianamente i propri compagni di gara, i somari. Senza temere il passare delle stagioni, le condizioni metereologi-

che e i giorni di festa in cui tutti si riposano, i somarai garantiscono un lavoro giornaliero che merita indubbiamente più di un applauso. Ora è tempo di vedere nella piazza i risultati di questo duro lavoro, cercando il riscatto dopo gli ultimi anni non proprio fortunati. L’entusiasmo di somarai e tiratori che gareggiano alla ricerca della vittoria del Palio, è amplificato anche dall’incalzante suono del tamburo, ritmi potenti e che danno una carica fondamentale, eseguiti dai fantastici Tamburini, che negli anni si sono dimostrati parte integrante e fondamentale del gruppo, oltre che veri professionisti, con esibizioni e spettacoli veramente grandiosi. Il tempo degli allenamenti e delle preparazioni è ormai terminato, i giocolieri di San Donato sono pronti per scendere in campo e dar battaglia ai propri avversari, lottando fino all’ultimo secondo tra gli zoccoli galoppanti incitati da auriga e frenatore, fino all’ultima biglia, fino all’ultima freccia e fino all’ultima curva, stringendo i denti tutti insieme per far sventolare al cielo una piazza di colori giallo-bianchi.

Antonio Poeta

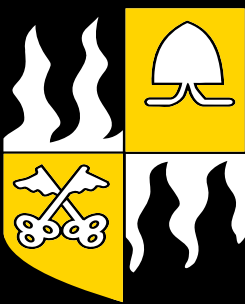




GEO SURVEYS®
GEOPHYSICAL SURVEYS - STRUCTURAL TESTING - MONITORING

Zona Industriale Nord
Gualdo Tadino (PG) - Italia
www.geosurveys.it

foto di: Francesco Cattuto



Priore
Alessandro Cesaretti

Priora
Elisa Lucarelli

Vice-Priore
Daniele Nati

Amministrazione e Finanza
Francesca Meccoli

Tesoriere
Marina Capoccia

Segreteria Generale
Natascia Catani

Ufficio Legale
Susanna Cardinali

Bandi & Progetti
Chiara Casciani

**Maestro di Campo/
Commissione Tecnica**
Andrea Gramaccia

**Rappresentanti
Commissione Artistica Ente**
Chiara Pennacchioli
Martina Tittarelli

**Rappresentanti
Commissione Taverne**
Giancarlo Tittarelli
Gianni Chiocci

**Rappresentante
Commissione Bilancio**
Francesca Meccoli

Coordinatore Somarai
Roberto Cambiotti

Coordinatori Arco/Fionda
Marco Brunetti

Responsabili Somarai
Antonio Poeta, Enzo Ceccarelli

Responsabili Frombolieri
Fabio Bossi, Maurizio Tittarelli,
Alessandro Santini

Responsabili Arcieri
Luca Sensi,
Marco Nati

Responsabili Tamburini
Gabriele Gallenghi
Alessandro Manuelli

Responsabile Giudici
Ettore Goracci

Manutenzione
Sara Passeri,
Ettore Goracci

Coordinatore Corteo Storico
Cinzia Tini
Stefano Santini
Pamela Anastasi

Sartoria
Stefano Santini

Carri
Mirko Tosti,
Nazzareno Papi
Antonio Gaudenzi
Barbara Raggi

Guardaroba e Affitti
Pamela Anastasi,
Giulia Sannipoli,
Martina Tittarelli

Laboratorio
Alessandro Paris

Teatro
Ida Teadori,
Maria Teresa Renzini,
Celeste Baiocco

Coordinatore Generale Taverna
Francesca Meccoli

Responsabile Cucina
Giancarlo Tittarelli

Responsabile Sala
Gianni Chiocci

Responsabili Personale
Adriana Bartoccioni
Sabrina Arsalan

Responsabile Mescita
Sandro Passeri

Responsabili Casse & IT
Francesca Meccoli
Marina Capoccia
Fabio Bossi

**Coordinatore Promozione,
Tutela e Marketing**
Daria Chiocci
Marinella Pucci

**Responsabili Merchandising,
Social Media e Promozione**
Alice Carlotti, Sofia Nati,
Alice Scassellati

Art Designer
Carlo Brunetti

Commissione Tecnica
Nazzareno Papi
Simone Papi
Giacomo Ceccarelli
Sergio Malandrini

Coordinatori Gruppo Giovani
Chiara Pompei
Melissa Ceccarelli
Alice Carlotti

Somari
Contrappasso
Spettro
Brigante
Barone

Somarai

Andrea Proietti, Luca Santini
Mirko Gustinucci, Filippo Collarini
Simone Collarini, Mario Timpanella
Alessandro Scassellati, Filippo Sannipoli
Andrea Fagioli, Mattia Petrini
Matteo Ferrucci, Riccardo Bianconi
Thomas D’Elia, Christian Ciavaglia

Frombolieri

Alessandro Lilli, Diego Chiocci
Federico Tittarelli, Samuele Brunetti
Matteo Brunetti, Giacomo Matteucci
Brahim Velu, Jacopo Ceccarelli

Arcieri

Leonardo Allegrucci, Stefano Brunetti
Walter Allegrucci, Federico Chiocci
Dario Consiglio, Gioele Martini
Simone Bianconi, Lorenzo Bartolini
Samuele Pascolini

Tamburini

Luca Dominici detto Lo Caap
Riccardo Tozzi detto Lo Jekyll
Lorenzo Pompei detto Lo Ntacca
Riccardo Pallucca detto Lo Marra
Mario Tiburzi detto Lo Mario
Daniele Dominici detto Lo Angel
Filippo Spigarelli detto Lo Samba
Lorenzo Gubbini detto Lo Stelio
Lorenzo Martinelli detto Lo Siesta
Simone Stefanelli detto Lo Giaguaro
Dario Sela detto Lo Bargello
Giovanni Ercolani detto Lo Eros
Alessandro Catani detto Lo Bender
Emanuele Scatena detto Lo Milone
Alessio Gallenghi detto Lo Pinguino
Sokrat Lala detto Lo Filosofo
Alessandro Ricci detto Lo Sfiato

Giudici

Ettore Goracci (Giudice Maggiore)
Mario Rondelli
Michele Bucari
Piergiacomo Guerra
Federico Bartolini
Diego Santini
Carlo Brunetti
Andrea Sabatini



**FERRAMENTA
BIANCOSPINO**
TAGLIO LEGNO
AFFILATURA COLTELLI

Via Flaminia 191,600 – Gualdo Tadino (PG)
Presso Centro Comm.le La Bussola
075.9141022 – biancospinofer@libero.it



**FRANCESCHINI
PRODUZIONI**

075 91 61 60 – 340 32 69 614
premiazioni@alice.it
www.franceschiniproduzioni.it



Coppe Targhe Medaglie Incisioni
Lavorazioni Laser Ricami
Abbigliamento Sportivo e Lavoro
T-shirt Felpe Polo Cappellini
Stampa Digitale
Stampa Sublimatica
per produzioni personalizzate

Via Flaminia Km. 186
06023 Gualdo Tadino (PG)

i Commercianti del Centro

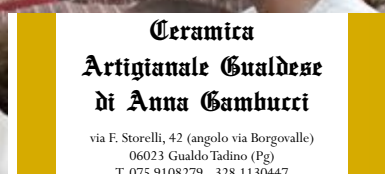


foto di: Daniele Anoni

*Sentite cosa dice,
udite cosa c'è
il giorno è arrivato
sapete voi perché
Sì, questa festa
tanta gioia ci darà
per sentire ancor
vivo il nostro cuor*

*e dalla sfida
il vincitore esulterà
'ché il fuoco
accenderà.*

*Se i Giochi de le Porte
si vincono alla sorte,
anche per
il più profano
è un vanto il Palio
in mano.*

*Nelle taverne
il vino a fiumi
scorrerà
che ci spingerà
subito a cantar,
tante canzoni
come questa per ballar
e poi ricominciar.*

*Se il tuo somaro corre
in due minuti
arriverà,
se il giocoliere coglie
il centro pieno
si esulterà.*

*Grida al cielo
la tua gioia,
che poi la Bastola
si brucerà,
vai a consolar
chi perde,
che poi in taverna
gli passerà.*

*Prendi per mano
la tua bella
che 'no' sicuro
non ti dirà,*

*già si pensa
al proxim'anno
ma per stasera
con lei si andrà
già si pensa
al proxim'anno
ma per stasera
con lei si andrà!*

L'Inno dei Giochi





dal 1934

fazi
carni&salumi

...l'eccellenza della qualità

I nostri prodotti sono tutti **senza conservanti**
provenienti da allevamenti italiani e lavorati
con metodo artigianale.

Fraz. Vaccara - 06023 Gualdo Tadino (Pg) Tel. 075.9140081 - Cell. 335.1941923

www.fazicarni.it

INTESA  SANPAOLO



Gruppo Sbandieratori

Città di Gualdo Tadino

L'Arte del Vessillo tra Storia e Modernità: l'Anno d'Oro del Gruppo Sbandieratori e Musici di Gualdo Tadino

Dal 1979 ambasciatori ufficiali della cultura gualdese nel mondo: un 2026 da incorniciare tra i grandi palcoscenici italiani e il trionfo internazionale in Polonia.

È attingendo dal cuore pulsante degli spunti storici di Gualdo Tadino che nasce, nel lontano 1979, il primo nucleo del Gruppo Sbandieratori. Un progetto ambizioso nato con l'obiettivo di riportare in vita i prestigiosi ed antichi "giochi della bandiera" che nel Quindicesimo Secolo avevano il compito di vivacizzare, colorare e rendere solenni le cerimonie più celebri, oltre ad enfatizzare la viscerale contesa dei "Giochi De le Porte".

Già nel 1980, grazie ad una straordinaria affermazione che valicò ben presto le mura cittadine, l'Ente Giochi De Le Porte concesse al gruppo l'onore ed il privilegio di fregiarsi dei colori ufficiali della città: il Bianco, il Rosso ed il Nero. Da quel momento, il Gruppo Sbandieratori e Musici è divenuto il rappresentante ufficiale della Città di Gualdo Tadino in Italia e all'Estero, affermandosi come uno dei principali ed insostituibili vettori promozionali della rievocazione storica, della cultura e delle eccellenze enogastronomiche del territorio gualdese.

Tradizione Militare ed Evoluzione Coreografica

Attualmente la compagine si compone di circa 30-35 elementi, perfettamente affiatati e divisi nei ruoli di alfieri, tamburini e portavessilli. Il repertorio eseguito spazia dalle esibizioni individuali alle suggestive rappresentazioni di piccola e grande squadra. Ogni figura affonda le proprie radici nelle antiche ed austere tradizioni militari, opportunamente rivedute ed adattate con sapienza a moderne esigenze coreografiche, capaci di regalare uno spettacolo travolgente, ricco di colore, elevata perizia tecnica e dinamismo.

Ma il segreto di questo successo risiede nella costante ricerca dell'aggiornamento ginnico-atletico. Il gruppo ha saputo spingersi oltre la pura consuetudine storica, consapevole che per emozionare il pubblico contemporaneo — abituato all'armonia, alla potenza e alla spettacolarità della ginnastica, del circo e delle arti marziali — fosse necessario evolversi. Le figurazioni proposte integrano così passaggi acrobatici e virtuosismi ad alto tasso d'impatto emotivo, senza mai smarrire il rigore ed il rispetto per le proprie radici.

Un 2026 Straordinario: I Grandi Palcoscenici ed il Successo Internazionale

Il 2026 si attesta come una delle pagine più luminose e ricche di trionfi nella storia del gruppo. L'anno si è aperto con la travolgente partecipazione al Carnevale di Amandola, per poi raggiungere una tappa di assoluto prestigio spirituale e storico con l'esibizione al Giubileo delle Rievocazioni Storiche nella solenne cornice di Piazza San Pietro a Roma.

Il momento culminante è giunto dal 3 al 6 luglio, quando la delegazione di Sbandieratori e Musici è volata in Polonia per rappresentare ufficialmente Gualdo Tadino al Krosno Walls Festival. Nella splendida piazza principale della città gemellata, i nostri ragazzi hanno incantato il pubblico polacco con una serie di spettacoli impeccabili, ricevendo in cambio un'ospitalità straordinaria ed un affetto travolgente. A coronamento dell'evento, il Sindaco di Krosno ha inviato una formale lettera di ringraziamento e rappresentanza indirizzata personalmente al Sindaco di Gualdo Tadino, Dott. Massimiliano Presciutti, tributando un plauso d'onore al Capitano Luca Centini e a tutti i membri del gruppo per l'eccellenza dimostrata.

«Questa esperienza conferma ancora una volta come la nostra antica arte non sia un semplice retaggio del passato, bensì un patrimonio vivo, dinamico, capace di viaggiare lontano e farsi ambasciatore universale di amicizia, pace e fratellanza tra i popoli.»

Di rientro in Italia, l'8 agosto il gruppo ha confermato il proprio valore e la propria versatilità artistica partecipando con grande entusiasmo ed applausi a scena aperta alla manifestazione "Rivivi 700" ad Osimo.

Un Ringraziamento di Cuore ai Nostri Atleti ed ai Responsabili. Un plauso ed un grandissimo ringraziamento vanno a tutti i ragazzi che, con immensi sacrifici, dedizione e sessioni di allenamento costanti durante tutto l'arco dell'anno, hanno reso possibile portare il nome del Gruppo Sbandieratori e Musici di Gualdo Tadino ad incantare i palcoscenici nazionali ed internazionali.

Un plauso speciale per la guida e la maestria tecnica va ai responsabili dei Tamburini Samuele Salciarini e Alessandro Maramigi, ed al responsabile degli Sbandieratori Leonardo Centini, pilastri fondamentali di questo glorioso traguardo.



Via Bruno Buoizzi 54
Via Giacomo Brodolini 109/B
60044 Fabriano AN

www.otticagelmi.com
info@otticagelmi.com
Tel. 073222211



Compagnia Balestrieri Waldum

Quando a settembre l'aria di Gualdo si riempie del suono dei tamburi, il tempo sembra sospendersi. I Giochi de le Porte non sono soltanto una competizione o una rievocazione: sono l'espressione più autentica di una comunità che riconosce nelle proprie radici la spinta per guardare al futuro.

In questo affresco di memoria e identità, la Compagnia Balestrieri Waldum custodisce e rinnova un'arte antica, fatta di concentrazione, disciplina e profondo rispetto per la storia. Impugnare una balestra storica non significa semplicemente riprodurre un gesto del passato; significa studio rigoroso dei dettagli, cura maniacale dei materiali e, soprattutto, trasmissione di valori. Ogni tiro richiede concentrazione, controllo del respiro e fiducia assoluta nel proprio strumento: gli stessi elementi che stringono i membri della Compagnia in un legame di solida fratellanza.

Un legame che quest'anno si rinnova anche ai vertici dell'associazione. Diamo un sentito e sincero ringraziamento a Stefano Ragugini per la dedizione e l'ottimo lavoro svolto alla guida della Compagnia negli anni passati. Il testimone passa ora al nuovo Presidente, Massimo Proietti, balestriere di lungo corso che porta con sé un бага-

gio inestimabile di esperienza, entusiasmo e visione per il futuro.

Un futuro che vede la Compagnia impegnata non solo sulla linea di tiro, ma anche sul fronte dell'approfondimento storico. Proprio su questo fronte ci siamo fatti promotori della presentazione del libro del Dott. Zucconi, "Nessuna di Voi è innocente!", dedicato al tema della caccia alle streghe in Italia e in Europa. Un percorso di divulgazione che non si ferma qui: nel mese di ottobre torneremo a proporre una nuova e affascinante finestra sull'epoca medievale, i cui dettagli riveleremo a tempo debito. Ma il calendario dei balestrieri impone ora la massima concentrazione. Nel fine settimana che precede i Giochi de le Porte, la Compagnia sarà ad Iglesias, in Sardegna, per difendere con orgoglio il titolo italiano a squadre conquistato nel 2025. Sarà una sfida avvincente, affrontata con la determinazione di chi rappresenta un'intera città. Siamo orgogliosi di affiancare le Porte e le altre realtà associative gualdesi in questo percorso di valorizzazione delle nostre tradizioni ed è qui, tra le mura di Gualdo, che la nostra corda si tende con maggior fierezza.

Compagnia Balestrieri Waldum

e-mail: balestrieriwaldum@mail.com - Instagram: @balestrieri_gualdo_tadino - Facebook: Compagnia balestrieri Waldum



di Passeri M.
e Guidubaldi C.

Zona Ind. Nord - 06023 GUALDO TADINO (PG) - tel./fax: 075 9140095 - e-mail: novaidro@libero.it



I loro squilli scandiscono da sempre i tempi e gli eventi della Festa, dall'apertura del venerdì fino alla consegna del Palio, quando la domenica sera cala il sipario sull'edizione dei Giochi delle Porte. Sono le Chiarine dell'Ente Giochi delle Porte, il gruppo musicale che accompagna i portaioli nei momenti più importanti dei tre giorni di festa e che, da sempre, apre il Corteo Storico del sabato. La storia del gruppo affonda le proprie radici nel passato. Storico fondatore delle Chiarine è stato il maestro Sesto Temperelli, scomparso nel 2019, che negli anni Ottanta dedicò grande attenzione alla crescita della compagine musicale, attivando una vera e propria scuola per i giovani suonatori. Un impegno che ha permesso al gruppo di crescere e consolidarsi nel tempo, mantenendo viva una tradizione musicale profondamente legata alla Festa. Negli anni, i musicisti che si sono succeduti sono stati coinvolti nell'avventura dei Giochi grazie alla straordinaria capacità di coinvolgimento che ha sempre contraddistinto l'attività didattica del maestro Temperelli. È proprio questo entusiasmo, unito alla volontà di partecipazione, a caratterizzare ancora oggi il gruppo, oggi guidato dal maestro Learco Spigarelli, che ne cura la direzione musicale e ne porta avanti la tradizione.

La chiarina è uno strumento antichissimo, del quale si trovano tracce già nel periodo precedente alla fondazione di Roma, essendo stata utilizzata dagli Etruschi e dai popoli latini. Il suo impiego proseguì attraverso i secoli, dal Medioevo al Rinascimento e fino al periodo barocco. Lo strumento ha assunto l'aspetto naturale intorno al XIV secolo:

si trattava allora di una tromba cosiddetta "naturale", dalla forma molto allungata, dritta e lunga fino a circa 150 centimetri, priva di pistoni e quindi limitata nell'emissione delle note. Il suo suono, limpido e chiaro, ha trovato nella tradizione dei Giochi delle Porte una collocazione ideale, accompagnando le cerimonie ufficiali, civili e religiose e sottolineando i momenti più solenni della celebrazione. I brani che vengono eseguiti dal gruppo sono denominati "squilli" ed esprimono, a volte, solennità e, a volte, gioiosità. Sono stati composti appositamente per guidare i vari momenti della Festa e vengono eseguiti a tre voci, creando quel caratteristico impasto sonoro che da sempre accompagna il Corteo Storico e le principali cerimonie dei Giochi.

Attualmente il gruppo è composto da dodici musicisti. Il Responsabile della compagna è Fabio Fioriti, mentre la direzione musicale è affidata al maestro Learco Spigarelli. Gli altri componenti sono Omero Anastasi, Roberto Baldelli, Vincenzo Bazzucchi, Francesco Fioriti, Marco Garofoli, Massimiliano Martinelli, Gabriele Panfilì e Paolo Rossi. A completare e rinnovare la formazione sono arrivati due nuovi membri del gruppo: Filippo Bordichini e Mario Bianchini, che entrano a far parte delle Chiarine portando nuovo entusiasmo e contribuendo alla continuità di una tradizione che si rinnova di generazione in generazione.

Una presenza, quella delle Chiarine, che non è soltanto musicale: i loro squilli sono parte integrante dell'identità dei Giochi delle Porte, un filo sonoro che unisce la tradizione del passato alla Festa di oggi.



SERVIZIO DI PULIZIA
MANUTENZIONI
ELETTRICISTA
IDRAULICO
PITTORE EDILE
MURATURA
VIDEOSORVEGLIANZA
ANTINTRUSIONE

Fraz. Rigali, 113 - Gualdo Tadino (Pg)
☎ 349.3732886





Tamburini Ente Giochi

*Tutte le emozioni della vita scaturiscono da un eterno segreto:
il ritmo delle cose.*

La vita è un flusso continuo, un movimento misurato in battere e levare. Quello che molti liquidano come semplice “rumore”, per noi Tamburini di Gualdo Tadino è un’autentica passione: attraverso il suono dei nostri strumenti affermiamo l’orgoglio di appartenere a una città, a un gruppo di musici e, sopra ogni cosa, a una grande famiglia.

Negli ultimi tempi stiamo assistendo a un fenomeno straordinario: l’avvicinamento di tantissimi adolescenti. L’ingresso dei più giovani ha portato una carica di energia, entusiasmo e idee fresche, trasformando il nostro gruppo in un punto di riferimento e in uno spazio di aggregazione sano per le nuove generazioni. La loro presenza attiva non solo rinnova la vita quotidiana della comunità, ma assicura un fondamentale ricambio generazionale, offrendo ai ragazzi l’opportunità di confrontarsi, crescere e assumere ruoli di responsabilità in un ambiente stimolante e inclusivo. Ogni anno ci rinnoviamo con dedizione e spirito d’iniziativa. Affrontiamo i sacrifici necessari pur di continuare a stupire e mostrare la vera essenza della nostra unione: goliardia, estro e una sana dose di follia. Custodiamo la storia e la tramandiamo dai musici più esperti ai giovani alle prime armi, affinché ci sia sempre un ritmo da far risuonare, una squadra su cui contare e un’appartenenza in cui credere. Il vero spirito cittadino dei Giochi de le Porte.

Gruppo Tamburini Città di Gualdo Tadino



Rambblas

AGENZIA VIAGGI

www.ramblastravel.it



Via Flaminia km. 189
06023 Gualdo Tadino (PG)

Tel. +39 331 128 5551 - 075 9142008
info@ramblastravel.it

BPER:





1970-2000

	PRIORE	AURICA	FRENATORE	FANTINO	SOMARO	FIONDATORE	ARCIERE
1970	 Enzo Franceschini Aldo Gammaitoni Ottello Moscoloni Sante Lisi	Le edizioni del 1970 e del 1978 sono contraddistinte da configurazioni di gara differenti rispetto ad oggi. I Somari venivano assegnati negli ultimi giorni antecedenti il Palio. La corsa a carretto e le diverse discipline di tiro avvenivano contestualmente ed i tiratori si avvicendavano sul carretto per eseguire la loro prova durante il giro. Dal 1979 i Giochi assunsero la forma che conosciamo oggi; solo la corsa a pelo aveva un percorso più lungo (<i>deviazione per Via Morone, Piazza Garibaldi, Corso Italia, Piazza Martiri</i>). Sono in corso attività di ricerca per ricostruire i nomi dei protagonisti dell'epoca.					
78	 Luca Ippoliti Aldo Gammaitoni Sergio Ponti Sante Lisi						
79	 Adriano Battagliese G.A. Gammaitoni Corrado Pompei Luciano Brunetti Bruno Giovagnoli Sante Lisi	Marco Ippoliti Corrado Pompei Luciano Brunetti Bruno Giovagnoli	Eugenio Materazzi G. Comodi Stefano Pericoli Lucio Angeletti	Franco Picchi Tiziano Cassetta Stefano Pericoli Bruno Giovagnoli	Mandolino	Franco Fruttini Franco Vascarelli Franco Sensi Fabrizio Guerra	Mario Pasquarelli Angelo Bossi Franco Sensi Ermanno Rosi
80	 Enzo Galafate G.A. Gammaitoni Sergio Ponti Sante Lisi	Luigi Pasquarelli Tiziano Cassetta Franco Panfilii Amelio Bianchini	Eugenio Materazzi Tiziano Cassetta Stefano Pericoli Mario Allegrucci	Luigi Pasquarelli Tiziano Cassetta Stefano Pericoli Mario Allegrucci	Mandolino	Giuseppe Pasquarelli Franco Vascarelli David Anderlini Fabrizio Guerra	Mario Pasquarelli Angelo Bossi Roberto Tittarelli Ermanno Rosi
81	 Enzo Galafate G.A. Gammaitoni Sergio Ponti Sante Lisi	Luigi Pasquarelli Corrado Pompei Luciano Brunetti Mario Allegrucci	Eugenio Materazzi Ruggero Pellegrini Franco Panfilii Danilo Picchi	Luigi Pasquarelli Ruggero Pellegrini Stefano Pericoli Mario Allegrucci	Mandolino	Giuseppe Pasquarelli Antonello Bianchini David Anderlini Fabrizio Guerra	Mario Pasquarelli Angelo Bossi Maurio Pecci Ermanno Rosi
82	 Enzo Galafate G.A. Gammaitoni Mario Barberini Sante Lisi	Luigi Pasquarelli Corrado Pompei Luciano Brunetti Franco Picchi	Eugenio Materazzi Dino Diso Franco Panfilii Mario Allegrucci	Luigi Pasquarelli Sergio Comodi Stefano Pericoli Mario Allegrucci	Mandolino Mora Mora	Giuseppe Pasquarelli Antonello Bianchini Giampiero Martini Fabrizio Guerra	Enrico Fioriti Angelo Bossi Maurio Pecci Ermanno Rosi
83	 Enzo Galafate G.A. Gammaitoni Mario Barberini Sante Lisi	Luigi Pasquarelli Massimiliano Spigarelli Luciano Brunetti Franco Picchi	Eugenio Materazzi Massimo Tacchi Franco Panfilii Mario Allegrucci	Luigi Pasquarelli Massimo Tacchi Stefano Pericoli Mario Allegrucci	Rosetta Mora Mora Mora	Giuseppe Pasquarelli Antonello Bianchini Giampiero Martini Flavio Bazzocchi	Enrico Fioriti Angelo Bossi Enrico Bianconi Giuliano Nati
84	 Enzo Galafate G.A. Gammaitoni Mario Barberini Giancarlo Franchi	Luigi Pasquarelli Corrado Pompei Giuseppe Goracci Franco Picchi	Eugenio Materazzi Massimo Spigarelli Emilio Bucari Mario Allegrucci	Luigi Pasquarelli Massimo Tacchi Stefano Pericoli Mario Allegrucci	Rosetta Mora Furia Vasco	Fabrizio Gelsi Antonello Bianchini David Anderlini Roberto Moriconi	Enrico Fioriti Tiziano Lazzarini Fabrizio Materazzi Patrizio Luzzi
85	 Mario Brunetti G.A. Gammaitoni Mario Barberini Giancarlo Franchi	Luigi Pasquarelli Daniele Pedana Giuseppe Goracci Franco Picchi	Domenico Frillici Massimo Spigarelli Luigi Angeli Sauro Angeletti	Luigi Pasquarelli Nicola Passeri Stefano Pericoli Aldo B. Rondelli	Mina Mora Furia Stellina	Fabrizio Gelsi Antonello Bianchini Giampiero Martini Roberto Moriconi	Pierdomenico Baldelli Angelo Bossi Antonio Paoletti Massimo Astolfi
86	 Paolo Petrozzi G.A. Gammaitoni Mario Barberini Giancarlo Franchi	Luigi Pasquarelli Daniele Pedana Giuseppe Goracci Franco Materazzi	Domenico Frillici Massimo Spigarelli Luigi Angeli Eusebio Capecci	Luigi Pasquarelli Daniele Pedana Stefano Pericoli Aldo B. Rondelli	Mina Badia Furia Mora	Fabrizio Gelsi Sergio Sabbatini Enrico Bianconi Roberto Moriconi	Pierdomenico Baldelli Luigi Domini Enrico Bianconi Massimo Astolfi
87	 Paolo Petrozzi G.A. Gammaitoni Mario Barberini Giancarlo Franchi	Domenico Frillici D. Anastasi Giuseppe Goracci Franco Materazzi	Fabio Chiocci Massimo Spigarelli Luigi Angeli Eusebio Capecci	Fabio Chiocci M. Angeli Stefano Pericoli Aldo B. Rondelli	Rosina Badia Furia Mora	Fausto Pennoni Claudio Bassetti Giampiero Martini Roberto Moriconi	Maurizio Pasquarelli Angelo Bossi Enrico Bianconi Massimo Astolfi
88	 Paolo Petrozzi G.A. Gammaitoni Mario Barberini Giancarlo Franchi	Domenico Frillici Daniele Pedana Giuseppe Goracci Franco Materazzi	Fabio Chiocci Massimo Spigarelli Emilio Bucari Eusebio Capecci	Fabio Chiocci Massimo Spigarelli Stefano Pericoli Aldo B. Rondelli	Rosina Furia Mora	Fabrizio Gelsi Enrico Bianconi Giampiero Martini Roberto Moriconi	Maurizio Pasquarelli Angelo Bossi Enrico Bianconi Maurizio Ercolani
89	 Paolo Petrozzi G.A. Gammaitoni Mario Bechetti Giancarlo Franchi	Domenico Frillici Daniele Pedana Giuseppe Goracci Franco Materazzi	Mario Pasquarelli Massimo Spigarelli Emilio Bucari Eusebio Capecci	Domenico Frillici Daniele Pedana Roberto Cambiotti Aldo B. Rondelli	Rosina Sonny Furia Mora	Fausto Pennoni Enrico Bianconi Enrico Bianconi Roberto Moriconi	Marcello Fazi Angelo Bossi Enrico Bianconi Fausto Paciotti
90	 Paolo Petrozzi G.A. Gammaitoni Mario Bechetti Massimiliano Rondelli	Mario Pasquarelli Daniele Pedana Giuseppe Goracci Franco Materazzi	Mario Pasquucci Massimo Spigarelli Emilio Bucari Eusebio Capecci	Mario Pasquarelli Daniele Pedana Roberto Cambiotti Aldo B. Rondelli	Rosina Sonny Furia Betty	Fausto Pennoni Enrico Bianconi Sergio Berardi Roberto Moriconi	Maurizio Pasquarelli Danilo Bazzocchi Enrico Bianconi Fausto Paciotti
91	 Paolo Petrozzi Romano Giombini Mario Bechetti Massimiliano Rondelli	Mario Pasquarelli Daniele Pedana Giuseppe Goracci Franco Materazzi	Lucio Pierotti Massimo Spigarelli Luigi Angeli Luca Garofali	Lucio Pierotti Daniele Pedana Roberto Cambiotti Aldo B. Rondelli	Rosina Sonny Teresina Betty	Fausto Pennoni Sergio Sabbatini Piergiacomo Guerra Fabrizio Pappafava	Marcello Fazi Sergio Gentilucci Carlo Passari Moreno Paciotti
92	 Roberto Fazi Romano Giombini Mario Bechetti Massimiliano Rondelli	Mario Pasquarelli Daniele Pedana Giuseppe Goracci Aldo B. Rondelli	Lucio Pierotti Massimo Spigarelli Luigi Angeli Luca Garofali	Lucio Pierotti Daniele Pedana Roberto Cambiotti Aldo B. Rondelli	Rosina Sonny Saetta Giulia	Fausto Pennoni Sergio Sabbatini Marco Brunetti Fabrizio Pappafava	Marcello Fazi Sergio Gentilucci Carlo Passari Moreno Paciotti
93	 Roberto Fazi Carlo Ragni Mario Bechetti Massimiliano Rondelli	Mario Pasquarelli Daniele Pedana Giuseppe Goracci Aldo B. Rondelli	Mario Pasquucci Massimo Spigarelli Luigi Angeli Fabrizio Astolfi	Lucio Pierotti Daniele Pedana Roberto Cambiotti Stefano Pericoli	Rosina Sonny Leone Giulia	Massimiliano Cusarelli Enrico Bianconi Enrico Bianconi Fabrizio Pappafava	Paolo Merico Sergio Gentilucci Enrico Bianconi Graziano Pappafava
94	 Roberto Fazi Romano Giombini Mario Bechetti Luca Angeletti	Filippo Mencarelli Daniele Pedana Giuseppe Goracci Stefano Pericoli	Lucio Pierotti Massimo Spigarelli Roberto Cambiotti Andrea Pappafava	Lucio Pierotti Daniele Pedana Roberto Cambiotti Stefano Pericoli	Rosina Sonny Tosca Marco	Emanuele Merli Enrico Bianconi Marco Brunetti Fabrizio Pappafava	Luciano Campioni Danilo Bazzocchi Franco Sensi Francesco Cassetta
95	 Gianni Berardi Romano Giombini Mario Bechetti Luca Angeletti	Domenico Frillici Daniele Pedana Alessandro Cesaretti Stefano Pericoli	Filippo Mencarelli Massimo Spigarelli Daniele Nati Luca Garofali	Lucio Pierotti Matteo Passeri Roberto Cambiotti Stefano Pericoli	Rosina Sonny Tosca Vito	Giacomo Pericoli Sergio Sabbatini Marco Brunetti Matteo Carotti	Paolo Merico Danilo Bazzocchi Carlo Passari Francesco Cassetta
96	 Mario Pasquucci Romano Giombini Mario Bechetti Luca Angeletti	Domenico Frillici Matteo Passeri Alessandro Cesaretti Mirko Liberati	Filippo Mencarelli Fabio Panfilii Alessandro Aramini Alberto Pasquarelli	Lucio Pierotti Matteo Passeri Roberto Cambiotti Mirco Liberati	Rosina Sonny Tosca Marco	Giacomo Pericoli Ambra Donnini Marco Brunetti Fabrizio Pappafava	Luciano Campioni Danilo Bazzocchi Carlo Passari Marco Pannacci
97	NON DISPUTATO						
98	 Mario Pasquucci Sandro Teodori Gianni Moriconi Luca Angeletti	Domenico Frillici Matteo Passeri Alessandro Cesaretti Mirko Liberati	Leonardo Valentini Massimiliano Bossi Alberto Pasquarelli	Lucio Pierotti Matteo Passeri Alessandro Aramini Mirko Liberati	Lupin Pallone Naomi Carmela	Gabriele Angeli Massimiliano Bossi Marco Brunetti Matteo Carotti	Giuseppe Vecchietti Roberto Cesaretti Fabrizio Materazzi Nicola Bossi
99	 Mario Pasquucci Sandro Teodori Giuseppe Baldinelli Luca Angeletti	Domenico Frillici Matteo Passeri Alessandro Cesaretti Mirko Liberati	Leonardo Valentini Fabio Panfilii Alberto Pasquarelli	Lucio Pierotti Matteo Passeri Alessandro Aramini Mirko Liberati	Lupin Pallone Naomi Folchetto	Giacomo Pericoli Sergio Sabbatini Enrico Bianconi Fabrizio Pappafava	Giuseppe Vecchietti Sergio Gentilucci Enrico Bianconi Marco Pannacci
2000	 Mario Pasquucci Sandro Teodori Giuseppe Baldinelli Luca Angeletti	Mattia Pasquarelli Matteo Passeri Alex Cesaretti Mirco Liberati	Leonardo Valentini Fabio Panfilii Daniele Alfonsi	Lucio Pierotti Matteo Passeri Alex Aramini Mirco Liberati	Valentina Pallone Naomi Marco	Simone Frillici Massimiliano Bossi Marco Brunetti Fabrizio Pappafava	Manuel Brunetti Mirco Ciali Enrico Bianconi Marco Pannacci

2001-2025

	PRIORE	AURICA	FRENATORE	FANTINO	SOMARO	FIONDATORE	ARCIERE
2001	 Maurio Galafate Sandro Teodori Giuseppe Baldinelli Fausto Paciotti	Domenico Frillici Matteo Passeri Alessandro Cesaretti Mirko Liberati	Leonardo Valentini Fabio Panfilii Daniele Nati Alberto Pasquarelli	Gabriele Garofali Matteo Passeri Alessandro Aramini Mirko Liberati	Vera Pallone Naomi Turchetto	Giacomo Pericoli Massimiliano Bossi Marco Brunetti Fabrizio Pappafava	Giuseppe Vecchietti Sergio Gentilucci Enrico Bianconi Marco Pannacci
02	 Luciano Mecoli Sandro Teodori Giuseppe Baldinelli Fausto Paciotti	Domenico Frillici Matteo Passeri Alessandro Cesaretti Aldo B. Rondelli	Leonardo Valentini Fabio Panfilii Roberto Cambiotti Alberto Pasquarelli	Gabriele Garofali Matteo Passeri Roberto Cambiotti Aldo B. Rondelli	Flea Pallone Pirandello Grigia	Giacomo Pericoli Federico Comodi Marco Brunetti Fabrizio Pappafava	Danilo Passeri Sergio Gentilucci Enrico Bianconi Marco Pannacci
03	 Luciano Mecoli Sandro Teodori Giuseppe Baldinelli Fausto Paciotti	Mattia Pasquarelli Matteo Passeri Alessandro Cesaretti Aldo B. Rondelli	Leonardo Valentini Paolo Micheletti Roberto Cambiotti Daniele Alfonsi	Gabriele Garofali Matteo Passeri Roberto Cambiotti Simone Bordichini	Rocca Mirilla Pirandello Napoleone	Omari Nardi Sergio Sabbatini Marco Brunetti Fabrizio Pappafava	Manuel Brunetti Mirco Ciali Enrico Bianconi Marco Pannacci
04	 Salvatore Zenobi Claudio Bassetti Corrado Petrinii Fausto Paciotti	Domenico Frillici Matteo Passeri Alessandro Cesaretti Danilo Bordichini	Edoardo Angeli Matteo Passeri Roberto Cambiotti Sario Bazzocchi	Edoardo Angeli Matteo Passeri Simone Collarini Simone Bordichini	Nando Conte Ugolino Fiona Apollo	Mirko Marinelli Sergio Sabbatini Marco Brunetti Marco Parlanti	Danilo Passeri Mirco Ciali Carlo Passari Matteo Calzuola
05	 Salvatore Zenobi Claudio Bassetti Corrado Petrinii Fausto Paciotti	Leonardo Valentini Matteo Passeri Alessandro Cesaretti Danilo Bordichini	Stefano Petrinii Valerio Cella Roberto Cambiotti Simone Bordichini	Edoardo Angeli Giacomo Fioriti Roberto Cambiotti Simone Bordichini	Gibilisco Conte Ugolino Pirandello Apollo	Omari Nardi Edoardo Comodi Marco Brunetti Fabrizio Pappafava	Danilo Passeri Massimo Angeli Marco Brunetti Matteo Calzuola
06	 Salvatore Zenobi Claudio Bassetti Corrado Petrinii Fausto Paciotti	Leonardo Valentini Matteo Passeri Alessandro Cesaretti Danilo Bordichini	Stefano Petrinii Valerio Cella Roberto Cambiotti Daniele Alfonsi	Edoardo Angeli Matteo Passeri Roberto Cambiotti Simone Bordichini	Gibilisco Conte Ugolino Pirandello Apollo	Mirko Marinelli Sergio Sabbatini Marco Brunetti Samuele Berardi	Danilo Passeri Mirco Ciali Marco Nati Matteo Calzuola
07	 Salvatore Zenobi Claudio Bassetti Corrado Petrinii Paolo Campioni	Mattia Pasquarelli Paolo Micheletti Alessandro Cesaretti Mirko Berardi	Stefano Petrinii Tiziano Prescutti Roberto Cambiotti Sario Bazzocchi	Edoardo Angeli Matteo Passeri Roberto Cambiotti Simone Bordichini	Gibilisco Zeus Pirandello Apollo	Omari Nardi Sergio Sabbatini Marco Brunetti Samuele Berardi	Giuseppe Vecchietti Mirco Ciali Marco Nati Marco Pannacci
08	 Carlo Petrozzi Fabio Ippoliti Corrado Petrinii Paolo Campioni	Stefano Petrinii Paolo Micheletti Alessandro Cesaretti Mirko Berardi	Mattia Pasquarelli Luigi Micheletti Simone Collarini Sario Bazzocchi	Edoardo Angeli Giacomo Fioriti Simone Collarini Simone Bordichini	Gibilisco Zeus Pirandello Apollo	Mirko Marinelli Edoardo Comodi Marco Brunetti Marco Parlanti	Luca Castagnoli Damiano Rossi Marco Nati Matteo Calzuola
09	 Carlo Petrozzi Fabio Ippoliti Stefano Franceschini Paolo Campioni	Stefano Petrinii Paolo Micheletti Alessandro Cesaretti Danilo Bordichini	Emanuele Giulietti Tiziano Prescutti Andrea Proietti Mirco Berardi	Emanuele Giulietti Giacomo Comodi Andrea Proietti Simone Bordichini	Gibilisco Zeus Pirandello Apollo	Mirko Marinelli Edoardo Comodi Marco Brunetti Samuele Berardi	Luca Castagnoli Luca Fidati Marco Nati Matteo Calzuola
10	 Carlo Petrozzi Fabio Ippoliti Stefano Franceschini Gianni Gubbietti	Emanuele Giulietti Paolo Micheletti Alessandro Cesaretti Danilo Bordichini	Mattia Biagioli Tiziano Prescutti Roberto Cambiotti Mirco Berardi	Emanuele Giulietti Giacomo Fioriti Valentina Comodi Claudio Bazzocchi	Gibilisco Zeus Pirandello Apollo	Mirko Marinelli Edoardo Comodi Mario Randelli Samuele Berardi	Luca Castagnoli Mirco Ciali Marco Nati Matteo Calzuola
11	 Fabio Pasquarelli Stefano Tittarelli Stefano Franceschini Roberto Gubbietti	Emanuele Giulietti Paolo Micheletti Alessandro Cesaretti Federico Fioriti	Mattia Biagioli Tiziano Prescutti Andrea Proietti Giacomo Pascolini	Lucio Pierotti Giacomo Fioriti Valentina Comodi Simone Bordichini	Indio Zeus Pirandello Apollo	Mirko Marinelli Edoardo Comodi Marco Brunetti Samuele Berardi	Luca Castagnoli Daniele Bordichini Marco Nati Matteo Calzuola
12	 Fabio Pasquarelli Stefano Tittarelli Roberto Cambiotti Gianni Gubbietti	Mattia Biagioli Paolo Micheletti Alessandro Cesaretti Federico Fioriti	Simone Di Loreto Gabriele Pellegrini Andrea Proietti Giacomo Pascolini	Matteo Paccamonti Giacomo Fioriti Valentina Comodi Simone Bordichini	Indio Zeus Pirandello Apollo	Omari Nardi Edoardo Comodi Marco Brunetti Samuele Berardi	Luca Castagnoli Daniele Bordichini Federico Chiocci Matteo Calzuola
13	 Fabio Pasquarelli Stefano Tittarelli Roberto Cambiotti Gianni Gubbietti	Mattia Biagioli Paolo Micheletti Federico Fioriti	Simone Di Loreto Gabriele Pellegrini Andrea Proietti Giacomo Pascolini	Edoardo Angeli Giacomo Fioriti Simone Bordichini	Indio Ulisse Sentenza Apollo	Mirko Marinelli Paolo Comodi Marco Brunetti Andrea Ciavaglia	Luca Castagnoli Fabrizio Sarnari Marco Nati Daniele Astolfi
14	 Roberto Cambiotti Stefano Tittarelli Nicola Bossi	Mirko Gustinucci Daniele Pedana Giacomo Fioriti Paolo Micheletti	Simone Collarini Simone Di Loreto Giacomo Pascolini Giacomo Fioriti	Simone Collarini Edoardo Angeli Claudio Bazzocchi Giacomo Fioriti	Intrigo Indio Alberto Ulisse	Alessandro Lilli Mirko Marinelli Samuele Berardi Gianluca Anzuini	Stefano Brunetti Manuel Brunetti Matteo Calzuola Fabrizio Sarnari
15	 Roberto Cambiotti Fabio Pasquarelli Nicola Bossi Stefano Tittarelli	Mirko Gustinucci Mattia Biagioli Federico Fioriti Paolo Micheletti	Simone Collarini Simone Di Loreto Giacomo Pascolini Damiano Rossi	Simone Collarini Filippo Pasquarelli Claudio Bazzocchi Emanuele Barberini	Sentenza Indio Alberto Grigio	Alessandro Lilli Omari Nardi Andrea Ciavaglia Sergio Sabbatini	Marco Nati Luca Castagnoli Daniele Astolfi Fabrizio Sarnari
16	 Nicola Bossi Fabio Pasquarelli Roberto Cambiotti Luca Giombini	Federico Fioriti Mattia Biagioli Daniele Nati Giovanni Pasquucci	Leonardo Valentini Fabio Panfilii Daniele Nati Pascolini Giacomo	Simone Bordichini Emanuele Giulietti Simone Collarini Emanuele Barberini	Gaspere Indio Afrodite Cesare	Samuele Moriconi Omari Nardi Samuele Berardi Edoardo Comodi	Daniele Astolfi Luca Castagnoli Stefano Brunetti Mirco Ciali
17	 Mario Pasquarelli Andrea Farinacci Roberto Cambiotti Nicola Bossi	Mattia Biagioli Giovanni Pasquucci Daniele Nati Pascolini Giacomo	Leonardo Valentini Fabio Panfilii Daniele Nati Pascolini Giacomo	Filippo Pasquarelli Emanuele Barberini Simone Collarini Angelo Ravaglia	Indio Bruno Intrigo Gaspere	Robert Shihini Cristian Marcucci Diego Chiocci Samuele Moriconi	Luca Castagnoli Fabrizio Sarnari Stefano Brunetti Filippo Ruggeri
18	 Roberto Cambiotti Andrea Farinacci Nicola Bossi Mario Pasquarelli	Mirko Gustinucci Giovanni Pasquucci Federico Fioriti Mattia Biagioli	Luca Santini Paolo Micheletti Giacomo Pascolini Simone Di Loreto	Simone Collarini Emanuele Barberini Claudio Bazzocchi Emanuele Giulietti	Intrigo Bruno Gaspere Indio	Alessandro Lilli Mauro Tomassini Samuele Berardi Robert Shihini	Marco Nati Marco Marcantoni Daniele Astolfi Luca Castagnoli
19	 Andrea Farinacci Nicola Bossi Marco Brunetti Mario Pasquarelli	Giovanni Pasquucci Claudio Bazzocchi Mirko Gustinucci Mattia Biagioli	Paolo Micheletti Giacomo Pascolini Luca Santini Simone Di Loreto	Emanuele Barberini Claudio Bazzocchi Simone Collarini Emanuele Giulietti	Bruno Gaspere Intrigo Bingo	Francesco Comodi Samuele Moriconi Alessandro Lilli Robert Shihini	Emanuele Garofali Filippo Ruggeri Stefano Brunetti Alessandro Bossi
20	 Marco Brunetti Andrea Farinacci Marco Pannacci Marco Gubbietti	Mirko Gustinucci Emanuele Barberini Giovanni Vannozi Mattia Biagioli	Alessandro Scassellati Andrea Micheletti Giovanni Vannozi Simone Di Loreto	Simone Collarini Emanuele Barberini Claudio Bazzocchi Edoardo Angeli	Contrappasso Uragano Gaspere Indio	Alessandro Lilli Edoardo Comodi Samuele Berardi Robert Shihini	Francesco d'Antoni Emanuele Garofali Giulio Locchi Andrea Cambietti
21	 Marco Gubbietti Marco Pannacci Marco Brunetti Andrea Farinacci	Mattia Biagioli Andrea Monacelli Mirko Gustinucci Andrea Gatti	Simone Di Loreto Giovanni Vannozi Alessandro Scassellati Andrea Micheletti	Edoardo Angeli Claudio Bazzocchi Simone Collarini Emanuele Barberini	Indio Gaspere Contrappasso Uragano	Robert Shihini Samuele Berardi Alessandro Lilli Edoardo Comodi	Paolo Frillici Filippo Ruggeri Francesco d'Antoni Emanuele Garofali
22	 Gianluca Anzuini Alessandro Cesaretti Marco Pannacci Luca Fiorucci	Francesco Gatti Mirko Gustinucci Andrea Monacelli Mattia Biagioli	Andrea Micheletti Alessandro Scassellati Giovanni Vannozi Simone Di Loreto	Emanuele Barberini Simone Collarini Roberto Vincioti Edoardo Angeli	Uragano Contrappasso Barbaro Indio	Valerio Matricano Diego Chiocci Daniele Berardi Robert Shihini	Cristian Teodori Francesco d'Antoni Filippo Ruggeri Luca Castagnoli
23	 Luca Fiorucci Marco Pannacci Gianluca Anzuini Alessandro Cesaretti	Mattia Biagioli Andrea Monacelli Francesco Gatti Mirko Gustinucci	Giacomo Minelli Giovanni Vannozi Andrea Micheletti Alessandro Scassellati	Edoardo Angeli Roberto Vincioti Emanuele Barberini Simone Collarini	Vespro Ugo dei Cantelli Bombolino Contrappasso	Robert Shihini Samuele Berardi Francesco Comodi Alessandro Lilli	Giordano Pica Daniele Astolfi Cristian Teodori Gioele Martini
24	 Marco Pannacci Gianluca Anzuini Luca Fiorucci Alessandro Cesaretti	Andrea Monacelli Giovanni Pasquucci Andrea Micheletti Mirko Gustinucci	Giovanni Vannozi Andrea Micheletti Giacomo Minelli Alessandro Scassellati	Roberto Vincioti Emanuele Barberini Edoardo Angeli Simone Collarini	Barbaro Uragano Vespro Contrappasso	Samuele Berardi Francesco Comodi Dennis Gioni Federico Tittarelli	Matteo Calzuola Emanuele Garofali Giordano Pica Gioele Martini





Via Flaminia Km. 186,500 - GUALDO TADINO



PRINT & GADGET S.r.l.

PUBBLICITÀ PROMOZIONALE

Via Artigianale, 20 • Fossato di Vico (PG) • tel/fax 075.914966

www.printegadget.it



Segnapunti

	TEMPO				
CORSA COL CARRETTO	PUNTI				
	TOTALE PARZIALE				
TIRO CON LA FIONDA	BERSAGLI	/5	/5	/5	/5
	PUNTI				
	TOTALE PARZIALE				
TIRO CON L'ARCO	PUNTEGGIO				
	PUNTI				
	TOTALE PARZIALE				
CORSA A PELO	ORDINE ARRIVO				
	PUNTI				
	TOTALE PARZIALE				
SPAREGGIO	ORDINE ARRIVO				
	PUNTI				
	TOTALE PARZIALE				
TOTALE					

a+Doc

L'essere al centro!

Centro Medico
Polispecialistico
Gualdo Tadino

- 70+ MEDICI SPECIALIZZATI
- 40 SPECIALISTICHE
- 4 AMBULATORI FISIOTERAPICI
- 6 AMBULATORI PER VISITE SPECIALISTICHE
- 1 AMBULATORIO CHIRURGICO CON SALA OPERATORIA
- 1 AMBULATORIO GASTROENTEROLOGICO
- mq 100 PALESTRA RIABILITATIVA
- ASSISTENZA DOMICILIARE INFERMIERISTICA E FISIOTERAPICA



+39 075 545 80 01 +39 331 128 41 82
Via Flaminia Centro Commerciale il Granaio
Gualdo Tadino (PG)
info@adocservizi.it www.adocservizi.it





Delegazione Gualdo Tadino

diventa Socio, scopri i vantaggi



- PASSAGGI DI PROPRIETA'
- RINNOVO PATENTI

Subagenzia
assicurativa



Via V. Veneto s.n. GUALDO TADINO (PG) www.acicars.it



SCUOLA GUIDA

- QUIZ ON LINE
- AULA MULTIMEDIALE
- CORSI RECUPERO PUNTI

Via V. Veneto, sn - GUALDO TADINO (PG)
www.ideapatente.it



La forza di una comunità

Ci sono incontri che nascono quasi naturalmente, quando persone e realtà diverse scoprono di avere qualcosa di importante in comune. È quello che è successo tra AVIS Gualdo Tadino e l'Ente Giochi de le Porte con i 100 Giorni del Donatore. Un'iniziativa nata dall'idea di avvicinare due mondi che appartengono profondamente alla nostra città: la passione per la Festa e la cultura del dono. La collaborazione continua anche quest'anno e ci offre l'opportunità di essere presenti sulle pagine del Bussolo. Per questo desidero rivolgere un sincero ringraziamento al Presidente dell'Ente Giochi de le Porte, al Gonfaloniere e a tutti i Priori. Per AVIS è un piacere e, allo stesso tempo, un onore. Perché il Bussolo racconta la Festa, ma racconta anche Gualdo Tadino, la sua gente e quel sentimento di appartenenza che, per qualche giorno, riempie strade e piazze e fa battere il cuore della città. Chi vive i Giochi de le Porte sa bene cosa significa appartenere a una Porta. Ci sono i colori, la storia, gli amici, le emozioni, il lavoro fatto insieme. Ci sono ore donate senza chiedere nulla in cambio, semplicemente perché si sente che ne vale la pena. È un sentimento che in AVIS conosciamo molto bene. Anche un donatore sceglie di esserci. Dedica un po' del proprio tempo per compiere un gesto semplice, silenzioso e gratuito. Non sa chi riceverà quel sangue, non conosce il suo volto. Sa soltanto che, da qualche parte, qualcuno potrebbe averne bisogno. Ed è proprio questo a rendere il dono così grande. Dare qualcosa di noi a qualcuno che non conosciamo. I 100 Giorni del Donatore sono nati da questa idea: trasformare l'energia e la passione delle quattro Porte in un'occasione concreta di solidarietà. Una sfida particolare, nella quale il risultato più importante non è stato soltanto quello scritto su una classifica, ma quello che insieme siamo riusciti a costruire. Perché le Porte

possono essere quattro, con colori, tradizioni e rivalità diverse. Ma quando c'è qualcuno che ha bisogno, la comunità è una sola. E forse è proprio questo il valore più bello della nostra Festa: ricordarci quanto siamo capaci di fare quando ci sentiamo parte di qualcosa. Per questo penso ai giovani, ai tanti ragazzi che vivono la Porta con entusiasmo e passione. A loro affidiamo la storia dei Giochi, ma anche qualcosa di più: la responsabilità di continuare a far crescere la comunità in cui vivono. A loro, e a tutti coloro che ancora non conoscono il mondo AVIS, vorrei rivolgere un invito semplice: avvicinatevi, informatevi, venite a conoscere il valore del dono. Bastano pochi minuti per donare sangue. Ma quei minuti possono diventare giorni, mesi, anni di vita per qualcun altro. Mentre Gualdo Tadino si prepara a vivere la sua Festa, il mio augurio va a tutti i portaioli, ai volontari, agli organizzatori e alle loro famiglie. Godiamoci i colori, le emozioni, le sfide e l'amicizia. Viviamo fino in fondo la nostra Festa. E quando torneremo alla vita di tutti i giorni, portiamoci dietro qualcosa di ciò che questi giorni sanno insegnarci: che appartenere a una comunità significa esserci, partecipare e, quando serve, tendere la mano. Perché una comunità è davvero forte quando sa festeggiare insieme. Ma è ancora più grande quando sa prendersi cura di tutte le persone che ne fanno parte.

Maurizio Brunetti
Presidente AVIS Gualdo Tadino



XXVII TROFEO ANDREA CARDINALI

JUNIORS - FIONDA
1 Samuele Gammaitoni
2 Loris Cani
3 Mattia Shahini
4 Andrea Rondelli

JUNIORS - ARCO
1 Tommaso Luccioni
2 Lorenzo Sannipoli
3 Mattia Allegrucci
4 Samuele Tacchi

SENIOR - FIONDA
1 Samuele Berardi
2 Leonardo Giacometti
3 Robert Shahini
4 Federico Tittarelli

SENIOR - ARCO
1 Stefano Brunetti
2 Emanuele Garofoli
3 Gioele Martini
4 Samuele Bori



Si è svolto lunedì 17 agosto 2026 il Trofeo Cardinali, tradizionale appuntamento che ha visto confrontarsi arcieri e fiondatori delle quattro Porte di Gualdo Tadino. La competizione è iniziata nel pomeriggio con le fasi eliminatorie ed è proseguita in serata con le attese finali, che hanno decretato i vincitori delle categorie Juniors e Senior di arco e fionda.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente dell'Ente Giochi de le Porte, Christian Severini per l'andamento della gara: «Il Trofeo Cardinali rappresenta da sempre un importante momento di confronto tra gli arcieri e i fiondatori delle nostre Porte. Si tratta di una sfida ufficiale e particolarmente sentita, che permette agli atleti di misurarsi tra loro e, soprattutto, di verificare il proprio stato di forma in vista dei Giochi de le Porte del prossimo 25, 26 e 27 settembre. Siamo davvero soddisfatti della partecipazione e dell'impegno dimostrato da tutti i protagonisti».

 **BCC PERGOLA
E CORINALDO**

Porta Nova

CENTRO ACQUISTI

SPONSOR DIRETTA TV 2026



Propaganda urbana

GUALDO TADINO - PG Loc. Ponte della Stazione

SEGUICI SU  

La farmacia cambia. Vieni a scoprire i nuovi servizi.

INFORMAZIONI PER IL TUO BENESSERE

TELEMEDICINA - AUTOANALISI - SERVIZIO INFERMIERISTICO

SUPPORTO PER UNA CORRETTA ASSUNZIONE DEI FARMACI

FARMACIA CENTRALE CAPECI



di Rondelli Pietro s.r.l.

IMPIANTI TERMICI-IDRIDI

INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE
STUFE E CALDAIE LEGNA/PELLET

VENDITA RICAMBI STUFE/CALDAIE

PROGETTAZIONE E COMPUTAZIONE IMPIANTI

PRATICHE CONTO TERMICO

PRATICHE ENEA PER ECOBONUS E BONUS CASA

STUFA O CALDAIA
LEGNA/PELLET



POMPE DI CALORE



SISTEMI IBRIDI



CLIMATIZZATORI



SOLARE TERMICO



Con il nuovo CONTO TERMICO 3.0 incentivi ancora più vantaggiosi!

SCONTO IMMEDIATO IN FATTURA FINO AL **65%**
SUL NUOVO GENERATORE CHE INSTALLI

VALIDO PER AZIENDE E PRIVATI
SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI
POSSIBILITA' DI FINANZIAMENTO

VENDITA E ASSISTENZA



Via Flaminia, km, 186 - Gualdo Tadino (Pg) Tel. ufficio 075.910202 - 338.9267691